

PROGRAMMA di SVILUPPO RURALE
della REGIONE MOLISE
2014-2020

**CERTIFICAZIONE DEL CALCOLO DEI COSTI STANDARD, DEI COSTI
AGGIUNTIVI E DEL MANCATO GUADAGNO PER LE MISURE RELATIVE
AGLI ARTICOLI 28, 29 e 31 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013**

FEASR

FONDO EUROPEO AGRICOLO per lo SVILUPPO RURALE

Regolamento (UE) n. 1305/2013

Maggio 2015

Sommario

1. PREMESSA	3
1. ELEMENTI COMUNI PER LA DETERMINAZIONE DEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	5
1.1 METODOLOGIA E FONTE DI DATI	5
1.2 STIMA DELLA COMPONENTE “GREENING”	7
1.3 COSTI DI TRANSAZIONE	9
1.4 LA REGRESSIVITÀ DEI PREMI DEGLI INTERVENTI.....	14
1.5 IL SISTEMA DEGLI AIUTI ACCOPPIATI DELLA PAC (ART. 68 REG. N. 73/2009).....	17
2. MISURA 10.1 “PAGAMENTI PER IMPEGNI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI”. GIUSTIFICAZIONE ECONOMICA DEGLI INTERVENTI	19
2.1 INTERVENTO 10.1.1 - RIDUZIONE ED USO SOSTENIBILE DEGLI INPUT CHIMICI.....	19
2.2 INTERVENTO 10.1.2 - TECNICHE DI AGRICOLTURA CONSERVATIVA.....	27
2.3 INTERVENTO 10.1.3 - FORME DI ALLEVAMENTO ESTENSIVE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ	35
2.4 INTERVENTO 10.1.4 - AZIONI PER IL CLIMA E PER LA BIODIVERSITÀ	38
2.5 INTERVENTO 10.1.5 - BIODIVERSITÀ-ALLEVATORI E COLTIVATORI CUSTODI	40
3. MISURA 11 “AGRICOLTURA BIOLOGICA”	46
3.1 INTERVENTO 11.1 - SOSTEGNO ALLA CONVERSIONE VERSO PRATICHE E METODI DI PRODUZIONE BIOLOGICA	47
3.2 INTERVENTO 11.2 - MANTENIMENTO PRATICHE E METODI DI PRODUZIONE BIOLOGICA.....	56
4. MISURA 13 “INDENNITÀ A FAVORE DELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI”	65
4.1 INTERVENTO 13.1 - INDENNITÀ COMPENSATIVA PER GLI AGRICOLTORI DELLE AREE SVANTAGGIATE DI MONTAGNA	65
BIBLIOGRAFIA	70

1. Premessa

Il Reg. (UE) n. 1305/2013 - articolo 62, comma 2 - prevede che, nei casi in cui l'aiuto è concesso sulla base dei costi standard o di costi aggiuntivi e del mancato guadagno, gli stati membri possano fissare l'entità del sostegno di cui agli articoli 21, 28, 29, 30 e 31.

Il calcolo degli aiuti è stato effettuato dalle strutture tecniche della Regione, con la supervisione dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) – Sede regionale per il Molise, organismo indipendente che assicura la veridicità dei dati utilizzati e l'adeguatezza e l'accuratezza della metodologia seguita.

La metodologia di elaborazione adottata è conforme a quanto indicato nel Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 recante le modalità di applicazione del Reg. (UE) 1305/13 e recepisce, inoltre, le indicazioni contenute nei seguenti documenti comunitari e nazionali:

- *“Technical elements of agri-environment-climate measure in the programming period 2014-2020”* (RDC 21/05/14: WD 08-18-14) e nel relative Annex II Double funding *“Explanatory document: Methods of the rural development premia calculation to exclude double funding (Art. 28-30)”*
- Documento nazionale *“Metodologia di calcolo dei pagamenti delle misure a capo/superficie per il periodo di programmazione 2014-2020”* della Rete Rurale Nazionale, che dettaglia ulteriormente alcuni aspetti metodologici relativi al calcolo della congruità economica dei premi e alla raccolta delle informazioni utili per tali stime.

Con questo documento si intende assicurare:

- a) un'adeguata giustificazione economica dell'ammontare degli aiuti per le misure 10, 11 e 13, relative agli artt. 28, 29 e 31 del Reg. (UE) n. 1305/2013, predeterminati in base a parametri esatti e adeguati e mediante un calcolo equo e verificabile;
- b) che i calcoli siano eseguiti o certificati da un Organismo dotato delle necessarie competenze e funzionalmente indipendente dalle autorità di gestione del programma.

Le misure del PSR Molise 2014/2020 prese ad esame per la quantificazione degli aiuti sono relative agli artt. 28, 29 e 31 del Reg. (UE) 1305/2013 e sono di seguito riportate:

Misura 10 “Pagamenti Agro – Climatici ambientali”

- *sottomisura 1 “Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali”:*
 1. Intervento 1 - Riduzione ed uso sostenibile degli input chimici
 2. Intervento 2 - Tecniche di agricoltura conservativa
 3. Intervento 3 - Forme di allevamento estensive per il miglioramento della biodiversità
 4. Intervento 4 - Azioni per il clima e per la biodiversità
 5. Intervento 5 - Biodiversità-Allevatori e coltivatori custodi

Misura 11 "Agricoltura biologica"

- *sottomisura 1 "Pagamenti al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica":*
 1. Intervento 1 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura
- *sottomisura 2 "Pagamenti al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica":*
 1. Intervento 1 - Incentivazione al mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica

Misura 13 "Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici"

- *sottomisura 1 "Pagamento compensativo per le zone montane":*
 1. Intervento 1 - Indennità compensative in zone montane

1. Elementi comuni per la determinazione del calcolo dei pagamenti

1.1 Metodologia e fonte di dati

Il procedimento impiegato per il calcolo dei pagamenti degli interventi è partito dalla determinazione dei costi specifici, dei ricavi e dei margini lordi per i diversi indirizzi produttivi contemplati nell'analisi, gestiti con il metodo convenzionale o ordinario (*baseline*).

La quantificazione dei costi aggiuntivi ed il mancato guadagno (pari alla sommatoria di minori ricavi e di maggiori costi di coltivazione o di allevamento) è stata calcolata mediante comparazione tra i risultati tecnici ed economici dei processi produttivi aziendali per la situazione in assenza di adesione alle misure del PSR (ex ante o *baseline*) e quelli per la situazione di adozione da parte dell'agricoltore degli impegni previsti dalle diverse misure (ex post).

Nella situazione ex ante gli elementi di *baseline* identificati per la definizione delle tecniche di gestione dei terreni agricoli sono i seguenti:

- requisiti obbligatori della Condizionalità (titolo VI, Capo I del Reg. (UE) n. 1306/2013);
- pertinenti criteri per il mantenimento della superficie agricola e lo svolgimento di attività minime (stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii) del Regolamento n. 1307/2013);
- requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, nonché degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale;
- insieme delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente (*greening*) in vigore dal 1° gennaio 2015, nell'ambito del nuovo sistema di pagamenti diretti di cui al regolamento (UE) n. 1307/2013. Per accedere a tale pagamento, gli agricoltori dovranno rispettare i seguenti requisiti di inverdimento di base: a) diversificazione delle colture; b) mantenimento dei prati permanenti; c) presenza di aree di interesse ecologico. Pertanto, nel caso in cui l'impegno PSR contribuisca anche al rispetto di uno o più dei tre requisiti, sono state prese in considerazione le prescrizioni volte a evitare il "doppio finanziamento" degli impegni sostenuti (ovvero che lo stesso impegno sia pagato sia dal *greening* sia dal PSR) anche sulla base delle indicazioni contenute nel documento comunitario "*Technical elements of agri-environment-climate-measure in the programming period 2014-2020 RDC21/05/14 WD 08-18-14 (Art.28-30)*".

In prima istanza, si è verificata la disponibilità di informazioni che permettessero l'approccio controfattuale, confrontando i dati economici di aziende aderenti all'intervento con quelli di aziende non aderenti, che sono pertanto soggette esclusivamente al rispetto della *baseline*.

La situazione ex post è quindi stata definita sulla base delle modifiche apportate dagli impegni previsti dai diversi interventi alla *baseline*.

Sono stati prioritariamente utilizzati i dati e le informazioni provenienti dalla Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA, gestita dall'INEA), le cui elaborazioni hanno riguardato le informazioni contabili a livello di singola azienda disponibili per gli ultimi quattro anni contabili (dal 2010 al 2013); nel contempo sono state impiegate diverse fonti informative in grado di fornire un valore

alle diverse variabili coinvolte nel processo di stima, dalla letteratura scientifica, ai pareri di esperti consultati, dai listini dei prezzi dei prodotti, dei tecnici e degli operatori del settore, ai tariffari delle operazioni agricole condotte in conto terzi, etc.. Laddove i dati non fossero sufficientemente dettagliati da consentire una valutazione di tipo controfattuale, la stima dei mancati redditi e maggiori costi derivanti dall'adozione degli impegni è stata ricostruita con riferimento a valori di mercato o al "giudizio di esperti".

Gli effetti economici degli interventi proposti sono stati valutati in termini di variazione dei margini lordi (differenza tra ricavi e costi specifici/aggiuntivi). In particolare, per i principali processi produttivi vegetali, sono stati calcolati i Margini Lordi, espressi in €/ha, secondo la seguente procedura:

$$ML = PLT - CV$$

Dove:

PLT = produzione lorda totale come sommatoria della produzione lorda vendibile e della produzione reimpiegata e/o trasformata in azienda

CV = SS (spese dirette) + ASP (Altre spese) + RA (Reimpieghi).

I CV possono essere calcolati anche come somma delle seguenti voci: anticipazioni, acqua, assicurazioni, certificazioni, energia, concimi, contoterzismo, commercializzazione, difesa, sementi, altri costi, reimpieghi.

I bilanci hanno interessato i seguenti processi produttivi vegetali: frumento duro, orzo, mais ibrido da granella, favino, girasole, prati e pascoli permanenti, prati-pascoli, prati polifiti, foraggere avvicendate, erbaio di graminacee, oltre che raggruppamenti più ampi delle citate colture, quali: grandi colture e leguminose da granella, foraggere, orticole, colture perenni da frutto e vite, seminativi. Al fine di aumentare la numerosità dei processi colturali sono stati considerati anche i dati relativi alle stesse colture presenti in Abruzzo e Basilicata, le cui condizioni climatiche, ambientali e pedologiche possono essere del tutto assimilate a quelle molisane.

Le elaborazioni inoltre hanno escluso dal calcolo gli *outlier* individuati con riferimento alle variabili resa produttiva (q/ha), PLT (€/ha), costi totali (€/ha); per ciascun parametro essi sono stati definiti come i valori al di fuori del range [-2 * deviazione standard + 2 * deviazione standard].

Di seguito si riporta l'elenco delle strutture e degli esperti coinvolti per la definizione dei maggiori costi e mancati redditi relativi agli articoli 28, 29 e 31 del Reg. (UE) 1305/2013:

- Regione Molise – Assessorato Politiche Agricole ed agroalimentari, Sviluppo rurale, Pesca Produttiva, Tutela dell'ambiente
- Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria (Sede Regionale per il Molise, ex INEA)
- ARSIAM, Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura nel Molise
- Università degli Studi del Molise
- A.R.A. Molise Associazione degli Allevatori del Molise
- Unioncamere Molise
- Operatori dei CAA
- Testimoni Privilegiati
- Associazioni di categoria (Coldiretti Molise, CIA, Confagricoltura, Copagri).

1.2 Stima della componente “greening”

Il pagamento disaccoppiato ecologico o “greening”, come previsto dalla normativa comunitaria in materia di pagamenti diretti, si compone delle seguenti pratiche benefiche per il clima e l’ambiente:

- a) mantenimento dei prati e pascoli permanenti esistenti;
- b) diversificazione delle colture;
- c) presenza di aree di interesse ecologico sulla superficie agricola.

a) Mantenimento dei prati e pascoli permanenti esistenti

Per quanto riguarda l’obbligo di mantenimento di prati e pascoli permanenti le pertinenti misure del PSR vi adempiono già, rispettando altresì il correlato obbligo di condizionalità ed esprimono, pertanto, obblighi che vanno oltre tali prescrizioni.

Diversamente, la presenza delle aree di interesse ecologico e la diversificazione delle colture rappresentano un vincolo di nuova introduzione, che va opportunamente considerato e decurtato dal pagamento agroclimatico-ambientale, qualora gli impegni siano tecnicamente simili agli obblighi di *greening* nel primo pilastro.

b) Diversificazione delle colture

Le aziende che conducono più di 10 ettari di seminativo devono garantire un certo grado di diversificazione delle colture:

- le aziende con una superficie di seminativo compresa tra 10 e 30 ettari devono coltivare (almeno) due colture. La prima coltura non può coprire più del 75% della superficie seminativa aziendale;
- le aziende con una superficie di seminativo superiore a 30 ettari devono coltivare (almeno) tre colture. La prima coltura non può coprire più del 75% della superficie seminativa aziendale. Le prime due colture non possono coprire più del 95% della superficie seminativa aziendale.

Per la stima della riduzione dell’aiuto finalizzata ad evitare il doppio finanziamento, relativamente all’obbligo di diversificazione delle colture, si è così proceduto.

Dall’analisi delle informazioni della Banca Dati RICA si è rilevato che nel campione di aziende con superficie a seminativo superiore ai 10 ettari (784 aziende) il 21% di queste (162 aziende) adotta un avvicendamento colturale che non rispetta l’obbligo di diversificazione previsto dal *greening*. In questo caso, sulla SAU aziendale a seminativi – che complessivamente occupa il 69% della SAU totale dell’intero campione – prevale una sola coltura, presente con una superficie superiore al 75%.

Tali aziende, dovendo adeguarsi all’obbligo di diversificazione, dovranno ridurre la superficie della coltura più significativa – presumibilmente anche più redditizia – e, conseguentemente, si troveranno ad affrontare un mancato reddito compensato dal pagamento *greening*. Per la quantificazione di tale valore si è partiti dalla condizione dell’azienda media, che – come rilevato dal campione RICA – vede una maggiore presenza del frumento duro, pari a circa il 90% della SAU,

che dovrà pertanto essere parzialmente sostituita da colture quali, ad esempio, le leguminose da granella.

In termini economici, tale sostituzione comporta la rinuncia al margine lordo del frumento duro, che verrà sostituito dal margine lordo dell'orzo e delle leguminose da granella. Per la quantificazione della variazione di margine lordo, sulla base della Banca Dati RICA, tale differenza è stata quantificata in 26,4 euro/ha, così come evidenziato nella successiva tabella:

Decurtazione relativa alla diversificazione delle colture

Colture	Margine Lordo (€/ha)	in % sulla SAU		Variazione ML (€/ha)
		Ante	Post	
Frumento duro	623,9	90,0	75,0	-93,6
Orzo	532,5	5,0	12,5	39,9
Favino da granella	363,7	5,0	12,5	27,3
ML/ha medio ponderato		525,2	497,0	-26,4

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Rispetto all'importo complessivo di 26,4 €/ha/anno calcolato per la componente diversificazione del *greening*, è stata considerata la frequenza di accadimento della necessità da parte delle aziende di adeguarsi al *greening*. Infatti si presume che una quota parte delle aziende sia già in grado di ottemperare all'obbligo della diversificazione con l'attuale diversificazione colturale. Tale frequenza risulta pari al 21% all'interno del campione delle aziende RICA analizzate, come indicato precedentemente. Applicando il coefficiente del 21% alla variazione di margine lordo di 26,4 €/ha, si ottiene l'importo di **5,5 €/ha** che corrisponde a quanto viene sottratto al pagamento agroambientale dal premio calcolato. La decurtazione si rende necessaria in quanto tale variazione dell'ordinamento colturale è già oggetto di contributo con il premio PAC.

Ciò è stato applicato a quelle misure che comportano una revisione degli ordinamenti colturali orientati al rispetto del *greening*, vale a dire per la Misura 10.1.1 e per la Misura 10.1.2.

c) Aree di interesse ecologico (EFA)

Le aziende che conducono più di 15 ettari di seminativo devono garantire che, dal 1 gennaio 2015, almeno il 5% della superficie seminativa aziendale sia occupata da un'area di interesse ecologico.

Per quanto riguarda la stima della riduzione dell'aiuto finalizzata ad evitare il doppio finanziamento relativamente all'obbligo della presenza di aree di interesse ecologico su una superficie pari al 5% della SAU a seminativi, si è proceduto nel modo seguente.

Per gli interventi 11.1.1 "Pagamenti per la conversione verso pratiche e metodi di produzione biologica" e 11.1.2 "Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica", il cui rispetto degli impegni garantisce il soddisfacimento del *greening*, è necessario decurtare completamente dal premio la componente *greening* che viene finanziata con la PAC.

A tal fine, partendo dall'ipotesi formulata da una serie di studi e analisi commissionate in sede comunitaria, in cui si specifica che ordinariamente un'azienda agricola già detiene una superficie almeno pari al 2,5% della SAU occupata da usi del suolo in grado di svolgere la funzione richiesta dalle EFA, si considera che l'azienda media è impegnata a convertire da seminativo a EFA il restante 2,5 % necessario per assolvere all'obbligo di avere una superficie EFA pari al 5% della SAU a seminativi.

Nell'ipotesi pertanto di un reddito medio da seminativo pari a 383,5 €/ha, calcolato come media ponderata del ML, desunto dalla banca dati RICA 2010-2013, dei principali seminativi, individuati in base alle superfici regionali investite con le medesime colture negli anni dal 2010 al 2014 desunte dagli archivi ISTAT, si deduce che:

1) % EFA mediamente presente in azienda	2,5%
2) % EFA richiesta	5,0%
3) % EFA da integrare (2-1)	2,5%
4) ML medio ponderato di un seminativi	383,5 €/ha
5) perdita di ML per costituzione EFA, ossia componente greening finanziata con il premio PAC, ossia somma da decurtare dal premio art. 29 (4*3)	9,6 €/ha

Tale componente di *greening* viene sottratta ai pagamenti agro climatico ambientali previsti per la Misura 10.1.1 e per la Misura 10.1.2.

Applicazione dei fattori di conversione All. X, Reg. 639/2014

Ai sensi di quanto indicato nell'Allegato II al Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 dell'11 marzo 2014 "Allegato X Fattori di conversione e di ponderazione di cui all'articolo 46, paragrafo 3", qualora l'intervento finanziato preveda anche un premio legato alla presenza di una cover crops, che può assolvere alla funzione di EFA, è previsto un coefficiente pari a 0,3 (ossia 1 ha di cover crops sostituiscono 0,3 ha di EFA). La decurtazione del premio agroambientale, pertanto, è pari a 12,9 €/ha così come di seguito giustificato:

valori riferiti ad 1 ha di seminativi:

superficie a EFA richiesta (5%) = 500 mq

superficie mediamente già presente (2,5%) = 250 mq

superficie a EFA da integrare (2,5%) = 250 mq

superficie a cover crops equivalente a 250 mq di EFA = $250 \text{ mq} / 0,3 = 833 \text{ mq}$

contributo medio cover crops = 155 €/ha¹

Abbattimento contributo cover per ettaro = $(155 \text{ €} / 10000 \text{ mq}) \times 833 \text{ mq} = \mathbf{12,9 \text{ €}}$

1.3 Costi di transazione

Come previsto nel PSR 2007-2013, anche nella programmazione 2014-2020 il Regolamento che disciplina il sostegno allo sviluppo rurale (Reg. (UE) n. 1305/2013) consente di inserire, nella giustificazione economica dei pagamenti, i costi di transazione. La compensazione di tali costi non può eccedere il 20% del premio della Misura, e solamente nel caso di azioni collettive è previsto un aumento di tale massimale fino al 30%.

Nella stima dei costi, e nei limiti stabiliti dalla normativa, sono stati considerati anche i costi di transazione derivanti dalla gestione amministrativa burocratica delle istanze da presentare per

¹ Valore delle cover crops ipotizzato per la 10.1.3

l'accesso ai pagamenti. La stima dei costi di transazione dovuta all'adesione agli interventi è stata realizzata considerando, per tutti gli interventi previsti dalle Misure, due categorie di costi:

- a) valore del tempo impiegato dal beneficiario per aderire alla misura;
- b) costi di presentazione e gestione della domanda attraverso soggetti terzi.

Il tempo impiegato dal beneficiario in attività che concorrono a definire il costo di transazione è stato quantificato in generale in termini di giornate/uomo. Al tempo così individuato, che il beneficiario avrebbe potuto impiegare altrimenti, si è fatto corrispondere un costo opportunità basato sulla remunerazione del lavoro settoriale, inteso come costo di una giornata di lavoro dipendente nel settore agricolo.

E' stata infatti adottata la remunerazione del reddito da lavoro dipendente in agricoltura fornita dalla Banca d'Italia. In particolare, dalla Relazione annuale 2013 è possibile desumere un costo orario del dipendente pari a 11,45 euro/ora². Tenuto conto di una settimana lavorativa di sei giornate, della durata di 6 ore e mezzo ognuna – che sembra essere la più diffusa nelle campagne italiane - ne deriva una stima del costo medio della giornata lavorativa pari a **74,43 euro**.

Per quanto attiene invece le giornate necessarie al beneficiario per la raccolta di informazioni/valutazioni preliminari e per la presentazione della domanda di ammissione /affidamento incarico a terzi/tempo a supporto dei controlli, si è fatto riferimento a informazioni raccolte dagli agricoltori già impegnati con le azioni agroambientali del PSR 2007/2013 e all'indagine campionaria sui costi di transazione per l'agricoltura biologica realizzata nel 2012 – 2013 nell'ambito della Rete Rurale Nazionale.

Operativamente, la stima dei costi di transazione è stata condotta sulla base delle informazioni reperite in letteratura e presso testimoni privilegiati, quali, in particolare, gli operatori dei CAA addetti alla raccolta e gestione delle domande di contributo.

La stima dei costi di transazione dovuti all'adesione agli interventi è stata eseguita considerando le seguenti categorie di spese collegate all'adempimento dei diversi impegni:

- a. costo di presentazione della domanda di aiuto il primo anno;
- b. costo di presentazione della domanda di pagamento in ogni anno dell'impegno;
- c. costo dell'imprenditore agricolo per espletamento pratica;
- d. costo dell'imprenditore agricolo per assistenza alla certificazione biologica aziendale;
- e. costi di tracciabilità degli impegni (registrazioni colturali on-line).

Tali valori, rapportati a diverse classi dimensionali partendo dalla situazione base coincidente con una azienda di 10 ha, per tenere conto della regressività degli aiuti descritta al paragrafo successivo, sono stati stimati nel quinquennio; successivamente la spesa è stata ricondotta prima a spesa annuale e poi a spesa per i valori unitari specifici per ciascun intervento.

Il valore così ottenuto viene applicato ai pagamenti agro-climatico-ambientali solo qualora non ecceda il valore massimo stabilito dalla normativa comunitaria, ossia il 20% del pagamento nel caso di adesione singola o il 30% nel caso di azioni collettive .

Di seguito si riportano i calcoli dei costi di transazione degli interventi, riferiti al livello base (tempo minimo impiegato per l'espletamento delle attività).

² RRN (2013)

1. Interventi misura 10.

Stima costi di transazione			
	ha	10	30
			50
Costi per il solo 1° Anno			
Costo annuale di presentazione e gestione domanda attraverso soggetti terzi		400,0	500,0
Costi per tutti gli anni			
Valore del tempo impiegato dal beneficiario per aderire alla misura		114,5	160,3
Costo orario operaio agricolo specializzato (€/ora)		11,5	11,5
Tempo per espletamento pratiche (ore)		10,0	14,0
Costo annuale tracciabilità impegni		68,7	91,6
Costo orario operaio agricolo specializzato (€/ora)		11,5	11,5
Tempo per espletamento pratiche (ore)		6,0	8,0
Costo annuale di presentazione e gestione domanda attraverso soggetti terzi - Anni successivi		250,0	250,0
Costo annuale gestione anomalie		300,0	400,0
Costo complessivo nel quinquennio		3.816,0	4.759,5
Ripartizione annuale costo complessivo nel quinquennio		763,2	951,9
Costo/anno/ha		76,3	31,7

Come si evince dalla tabella i costi di transazione sono stati ripartiti in costi afferenti al primo anno dell'impegno ed in quelli relativi a tutti gli anni di adesione all'intervento, in corrispondenza delle tre classi dimensionali (10, 30 e 50 ha).

Considerando la prima classe dimensionale (10 ha), nella prima tipologia è stato considerato il costo di presentazione e gestione della domanda per il primo anno, stimato a € 400, svolte da un consulente esperto che mediamente imputa per tali prestazioni poco più di una giornata di lavoro.

Nella seconda tipologia (costi per tutti gli anni di adesione) i costi sono così ripartiti in riferimento sempre alla classe dimensionale di 10 ha:

- costi relativi al tempo per l'espletamento delle pratiche impiegato dal beneficiario per aderire alla misura, equiparati al costo orario di un operaio agricolo specializzato (11,45 €/ora) per un impiego stimato di 10 ore,
- costo annuale della tracciabilità degli impegni (registrazioni colturali on-line), stimato in 6 ore per il costo orario (11,45 €/ora),
- costo annuale di presentazione e gestione della domanda attraverso soggetti terzi che per gli anni successivi, è stimato ad € 250, costo di un consulente esperto,
- costo annuale relativo alla gestione delle anomalie stimato a € 300.

A partire dai costi del quinquennio si giunge al costo annuale per classe dimensionale aziendale.

Il costo determinato in tabella è relativo al livello base equiparato al costo di transazione stimato per la coltura delle foraggere.

Considerato che tale costo è funzione del valore del tempo impiegato dal beneficiario (tempo impiegato dal beneficiario per aderire alla misura e tempo per garantire la tracciabilità degli impegni attraverso le registrazioni on-line) che si differenzia per coltura o raggruppamento colturale, esso dipende pertanto dalla variazione di tale valore. Il costo imputato nel calcolo di giustificazione dei premi, presentato successivamente nei rispettivi capitoli, tiene conto del

numero di ore impiegate dall'agricoltore per lo svolgimento delle attività delle seguenti diverse tipologie di coltura:

- Grandi colture e Leguminose da granella (Cereali da granella, Leguminose da granella, Piante industriali)
- Foraggiere
- Orticole
- Colture perenni da frutto
- Vite.

La tabella seguente mostra la variazione del tempo impiegato e del costo di transazione per coltura e laddove significativo per dimensione degli ettari aziendali.

Valore del tempo impiegato dall'agricoltore suddiviso per coltura e per classi dimensionali

	Grandi colture e leguminose da granella		Foraggiere		Orticole	Colture perenni da frutto	Vite
	<i>ha</i>						
	10	30	10	30	10	10	10
Valore del premio	300		150		400	500	500
Tempo impiegato dal beneficiario per aderire alla misura (ore)	20	28	10	14	20	30	30
Tempo impiegato per la tracciabilità impegni (ore)	12	16	6	8	12	18	18
Costo di transazione	94,6	40,1	76,3	31,7	94,6	113,0	113,0
Costi di transazione - Livello massimo (20%)	60		30		80	100	100
Costi di transazione applicato nel calcolo dei giustificativi	60,0	40,1	30,0	30,0	80,0	100,0	100,0

Nel calcolo economico del premio, presentato nei successivi capitoli, si è tenuto conto del valore massimo del costo di transazione stabilito dalla normativa comunitaria, ossia il 20% del pagamento (30%, se azioni collettive).

Laddove il costo di transazione calcolato risulta superiore al valore massimo consentito, quest'ultimo è applicato nel calcolo della giustificazione del premio; invece, nel caso in cui il costo risulta inferiore alla soglia massima consentita, nel calcolo è imputato l'effettivo valore stimato della transazione.

Per quanto riguarda **l'intervento 10.1.4** i costi di transazione sono stati applicati nella percentuale massima consentita pari al 20% del premio.

Per la misura 10.1.5, i costi transazione sono rappresentati nella seguente tabella.

Stima costi di transazione per aziende con allevamento	
UBA	10
Costi per il solo 1° Anno	
Costo annuale di presentazione e gestione domanda attraverso soggetti terzi	400,0
Costi per tutti gli anni	
Valore del tempo impiegato dal beneficiario per aderire alla misura	206,1
Costo orario operaio agricolo specializzato (€/ora)	11,5
Tempo per espletamento pratiche (ore)	18,0
Costo annuale tracciabilità impegni	286,3
Costo orario operaio agricolo specializzato (€/ora)	11,5
Tempo per espletamento pratiche (ore)	25,0
Costo annuale di presentazione e gestione domanda attraverso soggetti terzi - Anni successivi	250,0
Costo annuale gestione anomalie	300,0
Costo complessivo nel quinquennio	5.361,8
Ripartizione annuale costo complessivo nel quinquennio	1.072,4
Costo/anno/UBA	107,2

2. Interventi misura 11.

Per gli interventi inerenti le misure del biologico **11.1 e 11.2**, si procede con la stessa metodologia di calcolo degli altri interventi precedenti, fatta eccezione per l'introduzione della voce di costo relativa al tempo impiegato dall'agricoltore per il supporto fornito al certificatore del biologico, necessario per il conseguimento della certificazione biologica aziendale, stimato in 10 ore di impiego per la situazione base.

Stima costi di transazione			
ha	10	25	45
Costi per il solo 1° Anno			
Costo annuale di presentazione e gestione domanda attraverso soggetti terzi	400,0	500,0	500,0
Costi per tutti gli anni			
Valore del tempo impiegato dal beneficiario per aderire alla misura	114,5	160,3	206,1
Costo orario operaio agricolo specializzato (€/ora)	11,5	11,5	11,5
Tempo per espletamento pratiche (ore)	10,0	14,0	18,0
Costo annuale tracciabilità impegni	68,7	91,6	114,5
Costo orario operaio agricolo specializzato (€/ora)	11,5	11,5	11,5
Tempo per espletamento pratiche (ore)	6,0	8,0	10,0
Costo annuale impegno agricoltore per supporto al certificatore biologico	114,5	160,3	206,1
Costo orario operaio agricolo specializzato (€/ora)	11,5	11,5	11,5
Tempo per espletamento pratiche (ore)	10,0	14,0	18,0
Costo annuale di presentazione e gestione domanda attraverso soggetti terzi - Anni successivi	250,0	250,0	300,0
Costo annuale gestione anomalie	300,0	400,0	400,0
Costo complessivo nel quinquennio	4.388,5	5.561,0	6.333,5
Ripartizione annuale costo complessivo nel quinquennio	877,7	1.112,2	1.266,7
Costo/anno/ha	87,8	44,5	28,1

Anche per questa misura il costo di transazione si differenzia per le seguenti tipologie colturali, in riferimento alle ore impiegate dall'agricoltore:

- Pascoli, associati a un'azienda agricola pastorale
- Prati (temporanei, a rotazione lunga o permanenti)
- Colture annuali (cereali, piante industriali e leguminose da granella)
- Foraggiere
- Orticole
- Vite
- Coltivazioni arboree da frutto.

La tabella seguente mostra la variazione del tempo impiegato che condiziona il costo di transazione per coltura e per dimensione aziendale significativa ritenuta per la coltura di riferimento.

Valore del tempo impiegato dall'agricoltore suddiviso per coltura e per classi dimensionali

	Pascoli			Prati			Foraggiere			Colture annuali			Orticole	Colture perenni da frutto/Vite
	10	25	45	10	25	45	10	25	45	10	25	45	10	10
<i>ha</i>	10	25	45	10	25	45	10	25	45	10	25	45	10	10
Valore del premio	80			170			200			420			600	800
Tempo impiegato dal beneficiario per aderire alla misura (ore)	6	9	12	6	9	12	6	9	12	20	28	28	20	35
Tempo impiegato per la tracciabilità impegni (ore)	6	9	12	6	9	12	6	9	12	12	16	20	12	20
Tempo impiegato per supporto certificatore bio (ore)	6	9	12	6	9	12	6	9	12	12	16	20	12	25
Costo di transazione	78,6	40,4	25,6	78,6	40,4	25,6	78,6	40,4	25,6	108,4	55,5	33,7	108,4	149,6
Costi di transazione - Livello massimo (20%)	16			34			40			84			120	160
Costi di transazione applicato nel calcolo dei giustificativi	16,0	16,0	16,0	34,0	34,0	25,6	40,0	40,0	25,6	84,0	55,5	33,7	108,4	149,6

1.4 La regressività dei premi degli interventi

Nel calcolo dei giustificativi dei premi degli interventi, oggetto del presente lavoro, sono state considerate le situazioni in cui si verificano economie di scala che rendono opportuno inserire una regressività dei premi previsti.

Per alcune voci di costo (servizi di consulenza e assistenza aziendale, costi legati alle analisi del terreno, costi per la manodopera e per l'attuazione di metodi di lotta biologica, costi di certificazione, costi di transazione, ecc...) è possibile infatti ottenere, a partire da una determinata dimensione aziendale, economie di scala correlate all'aumento delle superfici a cui tali interventi si riferiscono. Tale effetto comporta una riduzione del costo degli impegni che giustifica una regressività del premio in funzione dell'incremento della dimensione aziendale.

Si evidenzia che l'applicazione del principio di regressività dei premi nei suddetti interventi non comporta nessun effetto di sovracompensazione o di sottocompensazione dei pagamenti per le aziende nelle diverse classi dimensionali di riferimento.

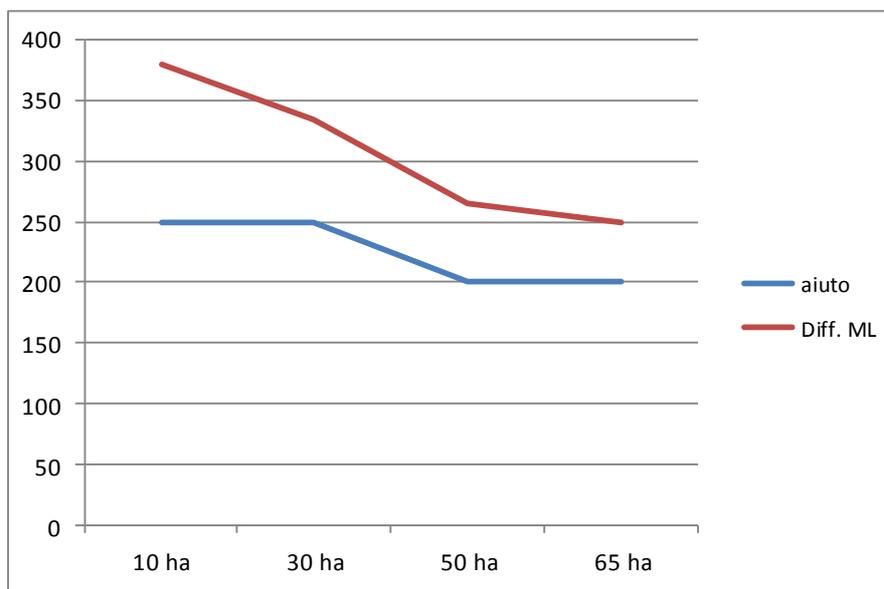
La regressività si applica ai seguenti interventi: 10.1.1, 11.1 e 11.2, 13.1.

Per la definizione di tale principio si sono osservate e rapportate due variabili:

- il valore del differenziale di margine lordo: differenza tra ML relativo alla situazione Baseline ed il ML conseguente all'adesione all'intervento, per classi dimensionali,
- il valore dell'aiuto congruo previsto per classi dimensionali in relazione alle misure 10 ed 11.

Il differenziale di margine lordo tende a ridursi man mano che aumenta la dimensione aziendale, per l'attivazione delle economie di scala, conseguenti alla distribuzione dei costi su una superficie sempre maggiore, che si attivano evidentemente a partire dal 30° ha, punto in cui si applica una graduale riduzione dell'aiuto, stabilita in misura di un punto percentuale per ogni ettaro aggiuntivo. Tale riduzione è presente fino al 50° ha, dove si ha diminuzione massima del premio, pari al 20%, al di sotto della quale viene meno la validità del sostegno come compensazione per i mancati ricavi e i maggiori costi che si verificano con l'adesione alla misura, pertanto dal 51° ha l'aiuto si stabilizza all'80%.

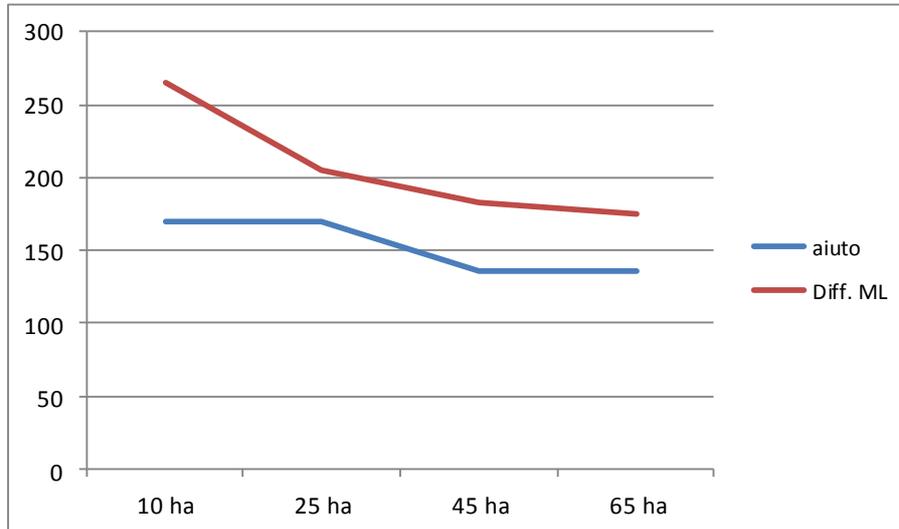
Di seguito si riporta un esempio di applicazione del suddetto criterio agli interventi relativi agli **impegni agro-climatico-ambientali** per le grandi colture e leguminose da granella.



Per quanto riguarda i premi inerenti gli interventi **dell'agricoltura biologica**, si riscontrano nella misura 11 gli stessi effetti legati alle dimensioni aziendali, che però tendono a verificarsi ad una soglia dimensionale inferiore, pari a 25 ha, a partire dalla quale si applica una graduale riduzione

dell'aiuto, nella misura dell'1% per ogni ettaro aggiuntivo, fino al 45°, oltre il quale il premio si stabilizza all'80%.

Si riporta di seguito un esempio di applicazione del principio della regressività negli interventi di **agricoltura biologica**, relativo ai prati.



Si ritiene che il criterio di regressività possa essere applicato solo ad alcuni raggruppamenti colturali, quali le grandi colture e leguminose da granella, le foraggere, i prati e i pascoli, caratterizzati da importi unitari relativamente contenuti, mentre non viene applicato ai raggruppamenti orticolo, frutticolo e viticolo in primo luogo perché le dimensioni aziendali difficilmente raggiungono i valori indicati precedentemente (essendo ordinamenti più intensivi) e in secondo luogo perché il differenziale di ML è tanto ampio da essere molto lontano dal livello di aiuti erogato.

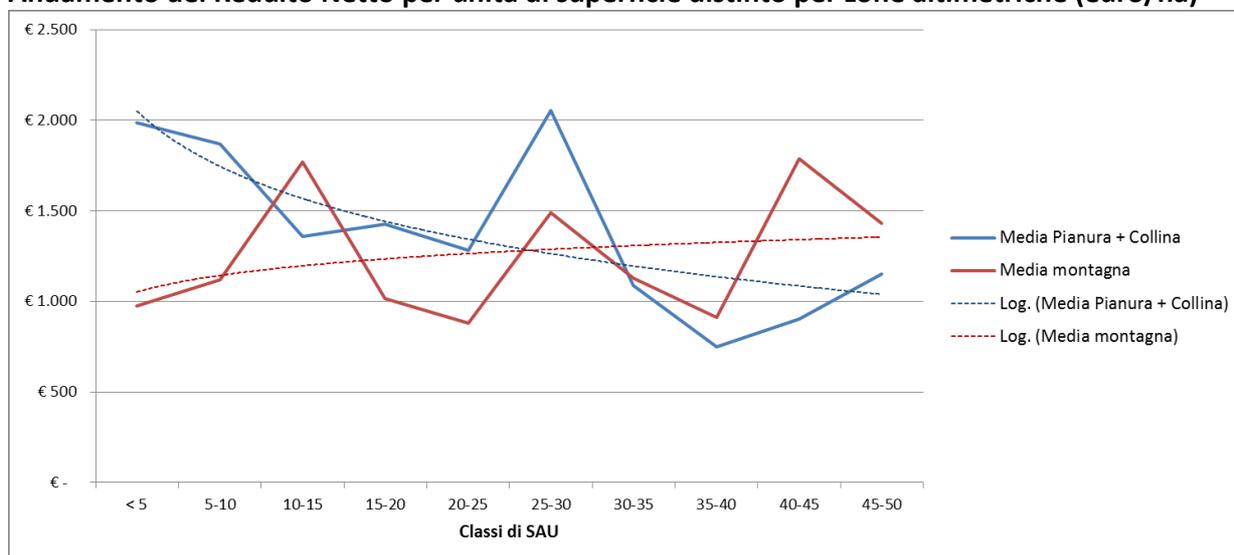
Anche per quanto riguarda l'**Indennità compensativa** per gli agricoltori delle aree svantaggiate di montagna, la misura 13 prevede l'adozione del principio di regressività dell'indennità in funzione della dimensione fisica delle aziende agricole, per tenere conto della compensazione dello svantaggio ambientale ottenuto grazie all'adozione di economie di scala capaci di contenere i costi di produzione. L'ampiezza della base produttiva aziendale, infatti, ha effetti sia sulla redditività unitaria, che tende a diminuire all'aumentare delle dimensioni fisiche (minore intensificazione dei processi produttivi), che sulla remunerazione del lavoro familiare e, naturalmente, sulla dimensione complessiva della redditività aziendale.

Al fine di considerare questo aspetto strutturale, i dati RICA riferiti alla redditività per unità di superficie sono stati analizzati incrociando i risultati della montagna con quelli della collina (litoranea e interna), relativamente agli ordinamenti produttivi considerati: seminativi, coltivazioni permanenti e erbivori.

La regressività che si intende applicare trova giustificazione dalla considerazione che la ridotta redditività ambientale (misurata dalla redditività per ettaro di superficie considerata in precedenza) viene in parte compensata dall'aumento delle dimensioni aziendali.

Come evidenziato dal grafico seguente lo svantaggio della montagna appare progressivamente attenuato all'aumentare delle dimensioni aziendali, grazie all'innescarsi di economie di scala, in grado di contenere i costi di produzione.

Indennità compensativa per gli agricoltori delle aree svantaggiate di montagna (13.1) - Andamento del Reddito Netto per unità di superficie distinto per zone altimetriche (euro/ha)



Fonte: BD RICA – 2010-2013

Il grafico evidenzia che la soglia di 30 ettari di dimensione aziendale rappresenta in punto in cui le dimensioni aziendali aiutano a compensare la minore redditività connessa allo svantaggio altimetrico e pertanto si ritiene opportuno introdurre da questa dimensione in poi un regressività dell'aiuto pari al 1% dell'importo massimo per ogni ettaro aggiuntivo, fino ad una riduzione massima del 20% raggiunta dal 51° ettaro.

1.5 Il sistema degli aiuti accoppiati della PAC (Art. 68 Reg. n. 73/2009)

L'articolo 68 del Reg. (CE) n. 73/2009 permette agli Stati membri di concedere un sostegno specifico agli agricoltori per diversi obiettivi e finalità. In particolare, il sostegno può essere concesso:

- a) per
 - i. specifici tipi di agricoltura importanti per la tutela o il miglioramento dell'ambiente
 - ii. il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli;
 - iii. il miglioramento della commercializzazione dei prodotti agricoli;
 - iv. il miglioramento dei criteri in materia di benessere degli animali;
 - v. specifiche attività agricole che comportano benefici agro-ambientali aggiuntivi;
- b) per far fronte a svantaggi specifici a carico degli agricoltori dei settori lattierocaseario, delle carni bovine, delle carni ovine e caprine e del riso in zone vulnerabili dal punto di

- vista economico o sensibili sotto il profilo ambientale o, negli stessi settori, per tipi di agricoltura vulnerabili dal punto di vista economico;
- c) in zone soggette a programmi di ristrutturazione e/o sviluppo al fine di cautelarsi dal rischio che le terre siano abbandonate e/o far fronte a svantaggi specifici per gli agricoltori di tali zone;
 - d) sotto forma di contributi per il pagamento dei premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante;
 - e) per mezzo di contributi a fondi di mutualizzazione per le epizootie e le malattie delle piante e gli incidenti ambientali.

Il sostegno ai sensi della lettera a) (punto v) può essere erogato esclusivamente per coprire i costi supplementari effettivamente sostenuti e la perdita di reddito subita per conseguire l'obiettivo prestabilito e solamente dopo che sia stata assicurata dalla Commissione la coerenza con le altre misure e politiche comunitarie e sia stato evitato ogni cumulo del sostegno.

Ai fini della giustificazione economica dei premi condotta nel presente documento si terrà conto degli aiuti accoppiati erogati ai sensi del citato art. 68, al fine di evitare sovra compensazione e di escludere il rischio di un doppio finanziamento.

Gli importi considerati sono quelli previsti in base al Decreto Mipaaf prot. 6513 del 18 novembre 2014, che fissano in 97 €/ha gli aiuti a favore del frumento duro e delle leguminose da granella, di 325 €/ha gli aiuti a favore della barbabietola da zucchero, di 56 €/capo per la zootecnia da latte (40 €/capo in montagna) e 202 €/capo per le vacche nutrici.

2. Misura 10.1 “Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali”. Giustificazione economica degli interventi

2.1 Intervento 10.1.1 - Riduzione ed uso sostenibile degli input chimici

L'intervento prevede la riduzione ed un uso corretto e sostenibile dei concimi e degli antiparassitari al fine di migliorare la qualità del suolo e dell'acqua e l'autonomia delle imprese agricole in termini di minore dipendenza dagli input chimici.

L'intervento è articolato in tre operazioni:

1. riduzione e razionalizzazione dell'uso dei concimi
2. ottimizzazione dei trattamenti chimici fitosanitari
3. ottimizzazione delle procedure per l'utilizzo di prodotti chimici,

che richiedono all'agricoltore di osservare specifici impegni nello svolgimento dell'attività.

Ai fini della giustificazione degli aiuti relativi agli interventi suddetti si è fatto riferimento ai dati tecnico-economici disaggregati per coltura e tecnica produttiva derivanti dal database RICA-INEA per aziende condotte con tecnica convenzionale (baseline).

L'insieme delle tecniche colturali proposte con l'intervento genera i seguenti costi aggiuntivi rispetto alle tecniche agronomiche ordinarie:

- Costi diretti: costo delle trappole; costo della taratura delle macchine e degli attrezzi per la distribuzione; costo di redazione del piano di concimazione e ottimizzazione trattamenti fitofarmaci da parte di un tecnico abilitato, analisi dei terreni;
- Costi del tempo dedicato dall'agricoltore: prelievo campione terreni per analisi; monitoraggio tempi di carenza; monitoraggio delle trappole e relativa registrazione del dato. Tali costi sono calcolati utilizzando il salario medio orario di un agricoltore con qualifica di specializzato ed una stima dei tempi per ettaro;

I costi diretti e di lavoro sono stati calcolati considerando un'azienda tipo di 10 ettari e classi dimensionali superiori.

Sono state considerate riduzioni delle rese produttive per effetto dell'adesione alla misura in oggetto; viceversa, non sono stati considerati i costi delle registrazioni, se non quelle che prevedono l'utilizzo di strumenti on-web.

Per quanto riguarda i costi di transazione sostenuti per l'adesione agli impegni agroambientali del PSR, sono contenuti nella soglia del 20% del premio (nei costi di transazione sono compresi i costi relativi ai tempi impiegati dall'agricoltore per le registrazioni on-web relative ai registri/quaderno di campagna; costi amministrativi legati alla presentazione delle domande, alla documentazione necessaria ed ai controlli; costi relativi ai tempi impiegati dall'agricoltore per la predisposizione delle domande e per i controlli) come riportato nel paragrafo 1.3. Nel caso dell'utilizzo dei metodi di lotta biologica (confusione sessuale e trappole killer) è stata considerata, come effetto positivo, la riduzione del costo dovuta alla riduzione del numero dei trattamenti.

Il pagamento è stato calcolato per le seguenti colture più rappresentative della realtà produttiva regionale:

- Grandi colture e Leguminose da granella (Cereali da granella, Leguminose da granella, Piante industriali)
- Foraggiere
- Orticole
- Colture perenni da frutto
- Vite

I premi sono stati calcolati con metodo controfattuale, confrontando i dati unitari baseline, desunti dal campione RICA Molise, come media dei quattro anni 2010/2013 e le produzione e i costi sostenuti dall'imprenditore nel caso di adesione all'intervento 10.1.1.

Il rispetto degli impegni previsti nell'intervento ha conseguenze sia sul valore della produzione totale che sui costi, generando un differenziale di margine lordo per tipologia di coltura. Per la definizione dell'importo dei premi, a tale differenziale è stato detratto il **valore del greening e dell'EFA** (calcolato così come specificato nel precedente capitolo) e, laddove previsto, il valore degli effetti delle **misure nazionali accoppiate** (Aiuti Accoppiati Art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009) al fine di evitare sovra compensazioni e doppio finanziamento.

A questo importo è stato sommato l'importo relativo ai costi di transazione.

Inoltre, per tenere conto della possibilità di cumulare i premi dell'intervento 10.1.1 con quelli dell'intervento 10.1.4, si calcola la quota potenzialmente cumulabile, laddove disponibile e nel rispetto dei massimali previsti nell'allegato II del regolamento 1305/2013 e delle regole previste per le singole sub-misure.

Il giustificativo economico dei premi delle colture prese ad esame è riportato nelle tabelle seguenti.

Giustificativo economico per Grandi colture e leguminose da granella

VOCI DEL CONTO ECONOMICO (euro/ha/anno)	Baseline	Intervento 10.1.1	
	(euro/ha/anno)	10 ettari	30 ettari
A- PLV	859,5	687,6	687,6
Fertilizzanti	80,1	64,1	64,1
Antiparassitari	32,7	28,0	28,0
Altri costi specifici	190,2	190,2	190,2
B1 - Costi specifici	303,1	282,3	282,3
Analisi suolo		8,0	2,7
Piano di concimazione		6,0	2,0
Distribuzione ottimizzata (fertilizzanti e fitofarmaci)		50,0	50,0
Costo trappole		20,0	20,0
Campionamento, posizionamento trappole, diagnostica fogliare		75,0	75,0
Taratura annuale		25,0	8,3
B2 - Costi aggiuntivi e tempi dedicati	-	184,0	158,0
B3 - Costi di transazione		60,0	40,1
B - Totale Costi variabili	303,1	526,3	480,4
Margine lordo	556,4	161,3	207,2
Greening		5,5	5,5
EFA		9,6	9,6
Aiuti accoppiati (articolo 68 del reg. (CE) n. 73/2009)	211,0	211,0	211,0
Differenziale Margine lordo (al netto di greening, EFA, aiuti acc.)		380,0	334,1
Valore del premio		250,0	
Quota cumulabile con premi dello sviluppo rurale		130,0	
importo massimo di sostegno (Reg. 1305/2013)		600,0	

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Giustificativo economico per Foraggiere

VOCI DEL CONTO ECONOMICO (euro/ha/anno)	Baseline	Intervento 10.1.1	
	(euro/ha/anno)	10 ettari	30 ettari
A- PLV	613,0	582,3	553,2
Fertilizzanti	30,1	24,1	19,3
Antiparassitari	3,0	1,8	1,1
Altri costi specifici	103,6	104,0	104,0
B1 - Costi specifici	136,7	129,9	124,4
Analisi suolo		8,0	2,7
Piano di concimazione		6,0	2,0
Distribuzione ottimizzata (fertilizzanti e fitofarmaci)		50,0	50,0
Costo trappole		15,0	15,0
Campionamento, posizionamento trappole, diagnostica fogliare		75,0	50,0
Taratura annuale		25,0	8,3
B2 - Costi aggiuntivi e tempi dedicati	-	179,0	128,0
B3 - Costi di transazione		30,0	30,0
B - Totale Costi variabili	136,7	338,9	282,4
Margine lordo	476,2	243,4	270,8
Greening		5,5	5,5
EFA		9,6	9,6
Differenziale Margine lordo (al netto di greening ed EFA)		217,7	190,3
Valore del premio		150,0	
Quota cumulabile con premi dello sviluppo rurale		67,7	
importo massimo di sostegno (Reg. 1305/2013)		600,0	

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Giustificativo economico per Orticole

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Baseline	10.1.1
	(euro/ha/anno)	(euro/ha/anno)
A- PLV	8.883,2	7.994,9
Fertilizzanti	377,6	302,1
Antiparassitari	401,3	240,8
Altri costi specifici	1.859,8	1.860,0
B1 - Costi specifici	2.638,7	2.402,9
Analisi suolo		8,0
Piano di concimazione		6,0
Distribuzione ottimizzata (fertilizzanti e fitofarmaci)		50,0
Costo trappole		20,0
Campionamento, posizionamento trappole, diagnostica fogliare		75,0
Taratura annuale		25,0
B2 - Costi aggiuntivi e tempi dedicati	-	184,0
B3 - Costi di transazione		80,0
B - Totale Costi variabili	2.638,7	2.666,9
Margine lordo	6.244,5	5.328,0
Greening		5,5
EFA		9,6
Differenziale Margine lordo (al netto di greening ed EFA)		901,4
Valore del premio		300,0
<i>Quota cumulabile con premi dello sviluppo rurale</i>		<i>601,4</i>
<i>importo massimo di sostegno (Reg. 1305/2013)</i>		<i>600,0</i>

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Giustificativo economico per Colture perenni da frutto

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Baseline	10.1.1
	(euro/ha/anno)	(euro/ha/anno)
A- PLV	2.482,9	1.986,3
Fertilizzanti	183,3	146,6
Antiparassitari	176,3	105,8
Altri costi specifici	175,3	175,3
B1 - Costi specifici	534,9	427,7
Analisi suolo		8,0
Piano di concimazione		6,0
Distribuzione ottimizzata (fertilizzanti e fitofarmaci)		50,0
Costo trappole		20,0
Campionamento, posizionamento trappole, diagnostica fogliare		75,0
Taratura annuale		25,0
B2 - Costi aggiuntivi e tempi dedicati	-	184,0
B3 - Costi di transazione		100,0
B - Totale Costi variabili	534,9	711,7
Margine lordo	1.948,0	1.274,6
Greening		5,5
EFA		9,6
Differenziale Margine lordo (al netto di greening ed EFA)		658,3
Valore del premio		400,0
Quota cumulabile con premi dello sviluppo rurale		258,3
importo massimo di sostegno (Reg. 1305/2013)		900,0

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Giustificativo economico per Vite

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Baseline	10.1.1
	(euro/ha/anno)	(euro/ha/anno)
A- PLV	4.155,0	3.531,8
Fertilizzanti	235,3	188,2
Antiparassitari	485,8	291,5
Altri costi specifici	211,9	211,9
B1 - Costi specifici	933,0	691,6
Analisi suolo		8,0
Piano di concimazione		6,0
Distribuzione ottimizzata (fertilizzanti e fitofarmaci)		50,0
Costo trappole		20,0
Campionamento, posizionamento trappole, diagnostica fogliare		75,0
Taratura annuale		25,0
B2 - Costi aggiuntivi e tempi dedicati	-	184,0
B3 - Costi di transazione		100,0
B - Totale Costi variabili	933,0	975,6
Margine lordo	3.222,0	2.556,2
Greening		5,5
EFA		9,6
Differenziale Margine lordo (al netto di greening ed EFA)		650,8
Valore del premio		400,0
Quota cumulabile con premi dello sviluppo rurale		250,8
importo massimo di sostegno (Reg. 1305/2013)		900,0

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Nella tabella seguente è riepilogato il valore unitario degli aiuti previsti dall'intervento in esame ampiamente giustificato, secondo il massimale definito dal Reg. UE 1305/13.

Tipologia di colture	Aiuti (€/Ha)
Grandi colture e Leguminose di pieno campo	250
Foraggiere	150
Orticole	300
Colture perenni da frutto	400
Vite	400

Considerando che alcuni costi (registrazioni concimazioni, taratura macchine e attrezzi, prelievo dei campioni, costo analisi, costo servizi consulenza aziendale ed assistenza tecnica, costi legati alla manodopera, costi di transazione) hanno evidenziato l'esistenza di economie di scala al crescere della dimensione fisica aziendale, l'entità del premio si riduce, a partire dal 31° ettaro, in misura di un punto percentuale per ogni ettaro aggiuntivo, fino ad una riduzione massima del 20%, che si consegue al raggiungimento del 51° ettaro.

Tale principio di regressività dell'ammontare del premio, descritto nel paragrafo 1.4, non comporta nessun effetto di sovracompensazione o di sottocompensazione dei pagamenti per le aziende nelle diverse soglie dimensionali di riferimento.

La regressività si applica alle Grandi colture e Leguminose di pieno campo e Foraggiere.

2.2 Intervento 10.1.2 - Tecniche di agricoltura conservativa

L'intervento 10.1.2 "Tecniche di agricoltura conservativa" prevede le seguenti azioni benefiche per il suolo e la sua fertilità e per migliorare la capacità di assorbimento del carbonio contrastando i fenomeni erosivi ed il depauperamento della sostanza organica.

Fa riferimento soprattutto alle azioni di non lavorazione (No Tillage – NT), che consistono in una gestione agronomica volta a preservare e migliorare la risorsa suolo, aumentando la quantità di acqua che si infiltra nel terreno, favorendo il sequestro di Carbonio organico e contrastando, in tal modo, l'erosione.

L'intervento accompagna l'agricoltore nell'introduzione di tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale nel primo periodo quinquennale, al fine di compensare i costi aggiuntivi che si generano e gli spiccati mancati redditi rispetto alle tecniche agronomiche convenzionali, oltre ai costi di transazione sostenuti (insieme dei costi di accesso, gestione e assistenza ai controlli sostenuti dai beneficiari) per l'adesione agli impegni agroambientali dei PSR.

Elementi considerati nella giustificazione economica dei premi

I calcoli economici di seguito illustrati andranno ad evidenziare la rilevanza esclusiva di obblighi che vanno oltre la baseline, valutando, in tutti i casi, esclusivamente il differenziale in termini di margine lordo derivante dall'applicazione dell'azione agroambientale proposta.

La metodologia di calcolo dei pagamenti prevede la valutazione di un indennizzo commisurato alla compensazione dei costi aggiuntivi/minori costi e dei mancati redditi derivanti dall'adesione all'azione e dagli impegni conseguenti .

Le tecniche di coltivazione e di produzione adottate con l'agricoltura conservativa, le colture interessate (seminativi) e le componenti di costo utilizzate per la determinazione dei premi sono uniformi a livello regionale e si esclude quindi la necessità di differenziare i premi in funzione dei territori di applicazione.

Il modello aziendale di riferimento, così come per le altre azioni della Misura 10, è rappresentato dal modello di azienda diretto-coltivatrice, ritenuto rappresentativo del target di riferimento.

Inoltre, si è tenuto conto degli impegni imposti dal rispetto del greening introdotto con la recente riforma della politica agricola comunitaria, differenziando le analisi in relazione alla estensione dei seminativi nelle aziende agricole.

Il criterio generale adottato è stato quello del confronto tra margini lordi delle attività produttive oggetto di impegno con quelli delle attività non aderenti all'intervento; esso si basa sulla determinazione di:

- mancati redditi, derivanti dalla riduzione, nei primi anni di adozione dell'agricoltura conservativa, delle rese produttive delle colture, a seguito dei diversi sistemi di lavorazione dei terreni e delle successioni colturali da rispettare;
- maggiori costi, derivanti dalle diverse modalità di semina (semina su sodo con macchine innovative, costi aggiuntivi per le colture consociate o *cover crops*), dalla distribuzione dei diserbanti e dei fertilizzanti (frazionamento degli interventi), dalle operazioni di trinciatura e distribuzione dei residui sul terreno, costi per la taratura delle attrezzature e per l'acquisizione di servizi di consulenza;

- minori costi di lavorazione dei terreni, a seguito della riduzione delle operazioni effettuate (divieto di aratura e ripuntatura);
- maggiori costi di carattere amministrativo e gestionali derivanti dalla presentazione e gestione della domanda, dalla predisposizione dei relativi documenti, dai rapporti con la Pubblica Amministrazione (costi di transazione).

Per il calcolo dei mancati redditi sono stati presi in considerazione i margini lordi ex-ante ed ex-post intervento, mettendo a confronto una successione colturale quinquennale convenzionale con una successione colturale quinquennale adottata nell'ambito dell'agricoltura conservativa.

Si è adottata una resa produttiva inferiore per la semina su sodo, considerato che tale tecnica di lavorazione presenta nel primo periodo di applicazione (periodo di transizione) maggiori rischi di insuccesso della coltivazione e più elevate probabilità di rese inferiori rispetto alla tecnica convenzionale, trattandosi di un sistema di coltivazione radicalmente diverso da quello ordinario normalmente adottato, che può prestarsi ad errori ed imprevisti causati dall'inesperienza e della necessità di un progressivo adattamento ad un diverso contesto agronomico e colturale.

Molteplici esperienze di bibliografia nazionale confermano, infatti, anche nel Sud Italia, valori di produzione inferiori accertati anche in condizioni operative ottimali e in terreni particolarmente fertili (De Vita et al. 2007, Pisante et al. 2007, Pisante et al 2000, Pisante et al 2001, Marandola D., De Maria M., L'Informatore Agrario 27/2013).

Riferimenti della valutazione economica

Nel calcolo della congruità economica dei premi e nella raccolta delle informazioni utili per tali stime è stato tenuto conto del documento nazionale " Metodologia di calcolo dei pagamenti delle Misure a capo/superficie per il periodo di programmazione 2014-2020" della Rete Rurale Nazionale.

Per l'analisi, sono stati utilizzati dati primari (Rete d'informazione Contabile Agricola – RICA, ISTAT) e dati desunti da indagini e studi specifici della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi del Molise e dell'Agenzia Regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'Agricoltura nel Molise - ARSIAM, nonché dati scaturiti da conoscenze dirette della stessa Amministrazione regionale acquisite nell'ambito di attività istruttorie e di verifica/collaudato di pratiche di finanziamento nel settore agricolo e di testimoni privilegiati.

Per quanto attiene alle rese produttive afferenti il calcolo della baseline si è fatto riferimento ai dati più recenti della RICA mentre, per quanto attiene le rese produttive dell'agricoltura conservativa, ci si è avvalsi di notizie di esperti e operatori del settore (testimoni privilegiati) per identificare i valori tecnici ed economici più attinenti alla realtà produttiva e operativa del Molise. Sulla base di informazioni raccolte presso alcuni agricoltori che hanno già operato nel settore, si stima una riduzione della resa che per la semina su sodo si attesta al -30-35 %, quale conseguenza del cambiamento delle lavorazioni del terreno attuato nell'agricoltura conservativa.

COLTURE	RESE PRODUTTIVE			
	BASELINE		SEMINA SU SODO	
	Resa (q)/Ha	%	Resa (q)/Ha	%
Grano	38,50	100	26,90	70
Favino	36,30	100	25,40	70
Erbaio	28,50	100	19,90	70

Pertanto il differenziale di reddito è stato determinato a livello di “margine lordo” che garantisce il rispetto delle indicazioni comunitarie, ossia della non inclusione nella valutazione di aggregati economici riconducibili a costi fissi, mentre incorpora gli effetti dovuti ai costi variabili e quelli relativi ai ricavi delle attività produttive. La variazione nel margine lordo come predetto può essere originata da una differenza delle rese (derivante per esempio da una tecnica colturale con minori lavorazioni) e da una variazione dei costi di produzione (relativamente ai costi sostenuti per il frazionamento delle distribuzioni di azoto e fosforo, degli interventi di controllo delle infestanti e dall’uso di macchine innovative).

Nella stima dei maggiori costi, sono compresi anche i Costi di Transazione, relativi alla gestione amministrativa delle domande da presentare sull’azione. La possibilità di considerare tali costi tra quelli aggiuntivi derivanti dall’impegno assunto è prevista dal Regolamento che disciplina il sostegno allo Sviluppo Rurale³ che consente di inserire nella giustificazione economica dei pagamenti i costi di transazione.

Tali costi comprendono:

- il costo di gestione annuale della domanda, comprensivo dei costi relativi all’acquisizione e alla presentazione di documentazione amministrativa addizionale e ai rapporti con gli interlocutori di riferimento (Amministrazioni Pubbliche, CAA);
- il costo annuale del Registro degli interventi (oneri di registrazione delle operazioni colturali).

Tali costi sono stati ricondotti a valori annui unitari (per ettaro), in modo da renderli sommabili ai costi aggiuntivi e ai mancati redditi dovuti all’applicazione dell’azione e sono stati distribuiti lungo la durata dell’impegno quinquennale. Gli stessi sono risultati ampiamente al di sotto del 20% del premio previsto per l’adesione all’azione, così come suggerito dal Regolamento applicativo e dal documento di lavoro della Commissione (Commissione Europea, 2007).

Inoltre tra i maggiori costi rientrano quelli derivanti dalla semina di colture intercalari (cover crops).

Le tecniche di agricoltura conservativa, rispetto alle tecniche di agricoltura convenzionale, prevedono necessariamente l’applicazione di un modello di successione colturale che presenta l’alternanza, come colture principali della rotazione di cereali autunno-vernini e favino. La tabella qui sotto confronta le differenti tipologie di successione colturale riscontrabili nell’ambito dell’Agricoltura Convenzionale e con l’adozione delle tecniche di Agricoltura Conservativa

Esempio di successione colturale nelle tecniche di Agricoltura convenzionale e Agricoltura conservativa.

	Agricoltura Convenzionale senza rispetto del Greening	Agricoltura Convenzionale nel rispetto del Greening	Agricoltura Conservativa
Appezzamento/Anno	Coltura	Coltura	Coltura
1	Fumento duro	Fumento duro	Fumento duro
2	Fumento duro	Girasole	Favino
3	Orzo	Frumento duro	Fumento duro
4	Fumento duro	Orzo	Favino
5	Fumento duro	Frumento duro	Orzo

³ Reg. UE n.1305/2013.

Ognuna delle colture riportate in tabella è direttamente correlata a costi specifici e margini lordi differenziati. Pertanto, la quantificazione delle maggiori spese e dei mancati redditi tiene necessariamente conto, nell'ambito dell'impegno quinquennale, dell'incidenza relativa di tali voci nella determinazione finale del pagamento.

Infatti, la frequenza delle colture presenti in successione incide sul peso relativo dei costi e dei margini lordi, nell'ambito del quinquennio di impegno.

Nel calcolo del pagamento agroambientale proposto è stata considerata quale baseline di riferimento un'azienda che nella diversificazione colturale adottata annualmente già rispetta i limiti imposti dal *greening*. Infatti, con riferimento alla seconda colonna della tabella sopra riportata, l'azienda considerata ha una ripartizione colturale annuale che prevede il 60% di incidenza della coltura principale sulla SAU totale. La restante superficie si ripartisce equamente tra la seconda e la terza coltura obbligatorie nell'anno (girasole, orzo).

Per il frumento duro e per le leguminose da granella (nel caso considerato, per il favino) si è tenuto conto dell'aiuto accoppiato erogato ai sensi dell'art. 68 (Reg. CE n. 73/2009), come riportato al paragrafo 1.5 di questo documento, al fine di evitare sovra compensazione e di escludere il rischio di un doppio finanziamento.

Analizzando i risultati della rete contabile regionale RICA, risultano 784 aziende con più di 10 ettari a seminativi e che rappresentano il 60% delle aziende totali; di queste, 162 (pari al 21%) producono colture con SAU uguale o superiore al 75%.

I risultati, brevemente riassunti nella tabella seguente, evidenziano come le aziende aderenti agli interventi NT (Introduzione e Mantenimento) siano caratterizzate da un pagamento proposto, pari a 400 €/ha per la non lavorazione (NT) che risultano ampiamente giustificati.

Aziende con superfici a seminativi inferiore ai 10 ettari (Margine Lordo €/ha)

Anno/appezzamento	Coltura	Tecnica ordinaria	No Tillage
1	Frumento duro	469,9	- 61,0
2	Frumento duro	469,9	- 61,0
3	Frumento duro	469,9	- 61,0
4	Frumento duro	469,9	- 61,0
5	Frumento duro	469,9	- 61,0
	Media	469,9	- 61,0

Semina su Sodo		
1	Differenziale di Margine Lordo	530,8
2	Costi transizione	76,3
3	Totale differenziale (3= 1+2)	607,2
4	Valore Greening e EFA	15,1
5	Totale (5=3-4)	592,0
6	Premio	400,0

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Aziende con superfici a seminativi compresa tra i 10 e i 30 ettari (Margine Lordo €/ha)

Anno/appezzamento	Coltura	Tecnica ordinaria	No Tillage
1	<i>Fr duro</i>	469,9	- 61,0
2	<i>Fr duro</i>	469,9	- 61,0
3	<i>Favino</i>	277,1	33,1
4	<i>Fr duro</i>	469,9	- 61,0
5	<i>Favino</i>	277,1	33,1
<i>Media</i>		392,8	- 23,3

Semina su Sodo

1	Differenziale di Margine Lordo	416,1
2	Costi transizione	31,7
3	Totale differenziale (3= 1+2)	447,9
4	Valore Greening e EFA	15,1
5	Totale (5=3-4)	432,8
6	Premio	400,0

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Aziende con superfici a seminativi superiore ai 30 ettari (Margine Lordo €/ha)

Anno/appezzamento	Coltura	Tecnica ordinaria	No Tillage
1	<i>Fr duro</i>	469,9	- 61,0
2	<i>Fr duro</i>	469,9	- 61,0
3	<i>Favino</i>	277,1	33,1
4	<i>Fr duro</i>	469,9	- 61,0
5	<i>Orzo</i>	268,0	0,1
<i>Media</i>		391,0	- 29,9

Semina su Sodo

1	Differenziale di Margine Lordo	420,9
2	Costi transizione	20,4
3	Totale differenziale (3= 1+2)	441,3
4	Valore Greening e EFA	15,1
5	Totale (5=3-4)	426,2
6	Premio	400,0

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Di seguito è riportato il valore degli aiuti previsti dall'intervento ampiamente giustificati,.

Tipologia	Aiuti (€/Ha)
Non lavorazione (NT)	400

Nella tabella che seguono sono riportati i dati analitici relative alla tecniche colturali considerate

Frumento duro			
		<u>Tecnica ordinaria</u>	<u>No Tillage</u>
Produzione prevista	q.li/Ha	38,5	26,9
Prezzo medio	€/q.le	24,0	24,0
Valore produzione secondaria	€/Ha	145,5	101,8
PLV	€/Ha	1.068,8	748,2
Aiuti accoppiati	€/Ha	97,0	97,0
Sementi	€/Ha	104,0	104,0
Concimi	€/Ha	107,4	107,4
Mietitrebbiatura/Sfalcio e condiz.	€/Ha	74,4	90,0
Ranghinatura e pressatura	€/Ha	-	-
Mezzi di difesa	€/Ha	38,6	85,0
Trasporto / Caricamento	€/Ha	20,0	20,0
Altri_Costi	€/Ha	34,6	34,6
Aratura profonda (n. 1)	€/Ha	80,0	-
Frangizollatura (n. 2)	€/Ha	50,0	-
Semina	€/Ha	30,0	80,0
Distribuzione concime	€/Ha	40,0	60,0
Distribuzione mezzi di difesa	€/Ha	20,0	60,0
Costo analisi terreno	€/Ha	-	6,0
Piano di fertilizzazione	€/Ha	-	5,0
Costi di transazione	€/Ha	-	2,2
Lavorazione presemina cover crops	€/Ha	-	-
Seme cover crops	€/Ha	-	50,0
Semina cover crops	€/Ha	-	80,0
Servizi di consulenza aziendale	€/Ha	-	25,0
CV	€/Ha	598,9	809,1
ML	€/Ha	469,9	- 61,0
Differenziale ML	€/Ha		- 530,8

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Orzo			
		<u>Tecnica ordinaria</u>	<u>No Tillage</u>
Produzione prevista	q.li/Ha	36,3	25,4
Prezzo medio	€/q.le	20,0	20,0
Valore produzione secondaria	€/Ha	75,0	52,5
PLV	€/Ha	801,4	561,0
Aiuti accoppiati	€/Ha	-	-
Sementi	€/Ha	82,0	82,0
Concimi	€/Ha	87,7	87,7
Mietitrebbiatura/Sfalcio e condiz.	€/Ha	79,2	90,0
Ranghinatura e pressatura	€/Ha	-	-
Mezzi di difesa	€/Ha	12,6	36,0
Trasporto / Caricamento	€/Ha	20,0	20,0
Altri_Costi	€/Ha	32,0	32,0
Aratura profonda (n. 1)	€/Ha	80,0	-
Frangizollatura (n. 2)	€/Ha	50,0	-
Semina	€/Ha	30,0	80,0
Distribuzione concime	€/Ha	40,0	60,0
Distribuzione mezzi di difesa	€/Ha	20,0	60,0
Costo analisi terreno	€/Ha	-	6,0
Piano di fertilizzazione	€/Ha	-	5,0
Costi di transazione	€/Ha	-	2,2
Lavorazione presemina cover crops	€/Ha	-	-
Seme cover crops	€/Ha	-	50,0
Semina cover crops	€/Ha	-	80,0
Servizi di consulenza aziendale	€/Ha	-	25,0
CV	€/Ha	533,4	560,8
ML	€/Ha	268,0	0,1
	<i>Differenziale ML</i>	<i>€/Ha</i>	-267,8

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Favino

		<u>Tecnica ordinaria</u>	<u>No Tillage</u>
Produzione prevista	q.li/Ha	28,5	19,9
Prezzo medio	€/q.le	22,5	22,5
Valore produzione secondaria	€/Ha	-	-
PLV	€/Ha	640,4	448,3
Aiuti accoppiati	€/Ha	97,0	97,0
Sementi	€/Ha	30,2	30,2
Concimi	€/Ha	56,0	56,0
Mietitrebbiatura/Sfalcio e condiz.	€/Ha	65,3	85,0
Ranghinatura e pressatura	€/Ha	-	-
Mezzi di difesa	€/Ha	19,1	38,2
Trasporto / Caricamento	€/Ha	20,0	20,0
Altri_Costi	€/Ha	12,6	12,6
Aratura profonda (n. 1)	€/Ha	60,0	-
Frangizollatura (n. 2)	€/Ha	50,0	-
Semina	€/Ha	30,0	80,0
Distribuzione concime	€/Ha	20,0	40,0
Distribuzione mezzi di difesa	€/Ha	-	40,0
Costo analisi terreno	€/Ha	-	6,0
Piano di fertilizzazione	€/Ha	-	5,0
Costi di transazione	€/Ha	-	2,2
Lavorazione presemina cover crops	€/Ha	-	-
Seme cover crops	€/Ha	-	-
Semina cover crops	€/Ha	-	-
Servizi di consulenza aziendale	€/Ha	-	25,0
CV	€/Ha	363,2	415,2
ML	€/Ha	277,1	33,1
Differenziale ML	€/Ha		-244,1

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

2.3 Intervento 10.1.3 - Forme di allevamento estensive per il miglioramento della biodiversità

L'intervento incentiva tecniche di gestione più estensive, rispetto a quelle ordinarie, delle superfici a prato permanente e pascolo della montagna e delle aree natura 2000. Gli obiettivi specifici possono essere riassunti nei seguenti:

1. gestione del pascolo più favorevole all'ambiente, rispetto alla normale conduzione, che in ogni caso rispetta gli obblighi di condizionalità, ed al miglioramento della biodiversità rispetto alle attuali normali tecniche di conduzione;
2. prevenire gli effetti erosivi causati dalle acque superficiali attraverso il corretto mantenimento del cotico erboso e contribuire al miglioramento della gestione idrica;
3. preservare e tutelare il paesaggio tradizionale, in particolare delle aree montane, i pascoli e le tecniche tradizionali di pascolamento che sempre più incidono sulla qualità delle produzioni zootecniche.

Si prevede la seguente operazione:

1. gestione dei prati permanenti e dei pascoli più favorevole all'ambiente, rispetto alla normale conduzione, che in ogni caso rispetta gli obblighi di condizionalità, nelle aree della montagna, in quelle natura 2000

Mancato reddito dei prati permanenti e dei pascoli

Il calcolo dell'entità dell'aiuto viene effettuato confrontando il Margine Lordo ricavato dalla Banca Dati RICA 2010-2013 riferito al prato polifita condotto secondo le indicazioni contenute nella baseline (situazione ante) con quelli ottenibili da un prato gestito in base alle prescrizioni contenute nella presente operazione (situazione post).

In particolare, i differenziali tra la situazione ante e post possono essere ricondotti essenzialmente:

- al divieto di utilizzazione di concime minerale, acque di vegetazione e antiparassitari;
- al divieto dell'uso di diserbanti, disseccanti o altri prodotti per il controllo delle infestanti che dovrà essere effettuato con mezzi meccanici e/o attraverso una corretta movimentazione degli animali al pascolo;
- nessun cumulo di letame in aree di riposo o vicino agli abbeveratoi;
- al pascolamento che deve essere effettuato con un carico di bestiame massimo di 1,8 UBA/ettaro ed un carico minimo di 0,4 UBA/ettaro.

Questo comporta una riduzione della produzione foraggera del 40% in conseguenza al vincolo della non concimazione chimica ed una riduzione della qualità del foraggio ottenuto in conseguenza al vincolo di non uso di prodotti fitosanitari e quindi all'impossibilità di contenere le infestanti.

Si terrà conto inoltre delle minori spese dovute al mancato acquisto dei mezzi tecnici di produzione vietati. Per altro verso, sarà necessario prevedere un maggiore costo per il controllo delle specie invasive colonizzanti, per la movimentazione del bestiame e per la raccolta del letame.

Calcolo del differenziale del margine lordo del prato polifita

	situazione ante	situazione post	
Casi	100		
Sup. aziendale prato polifita	10,2		
Q.tà prodotto principale	35,1		
PLT	363,2	217,9	minore produzione (-40%)
Anticipazioni_Prec	-	-	
Acqua	-	-	
Assicurazioni	-	-	
Certificazioni	-	-	
Energia	0,1	0,1	
Concimi	8,8	-	divieto di concimazione
Contoterzismo	6,4	5,8	
Commercializzazione	0,2	0,2	
Difesa	0,0	0,0	divieto di fitofarmaci
Sementi	14,4	12,9	
Altri_Costi e Reimpieghi	39,2	35,3	
CV	69,2	54,3	
ML	294,0	163,6	
Costi aggiuntivi e mancati redditi		130,4	

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Maggiori spese di gestione

Per quanto riguarda il maggior impiego di manodopera per la pulizia annuale dalle infestanti e per la manutenzione delle parti strutturali, tale valore viene forfetariamente quantificato in 4 ore/ha, in quanto i pascoli presenti in Molise si collocano al di sopra dei 900 m, pertanto la pressione delle infestanti è maggiore rispetto ai pascoli situati ad altitudini maggiori dove le condizioni climatiche riducono lo sviluppo delle infestanti. Tale valore, moltiplicato per un costo unitario di operaio specializzato 11,45 €/ora, sviluppa un costo annuo di 45,80 euro.

Tra gli impegni relativi alla conservazione dei pascoli e prato-pascoli di montagna, e collegati a maggiori costi e minori redditi sostenuti dal beneficiario, si riporta anzitutto il razionale sfruttamento del cotico erboso naturale organizzando il dislocamento turnato della mandria al pascolo, che sarà assicurato mediante operazioni di sorveglianza del bestiame al pascolo o di distribuzione temporanea del carico su diverse altimetrie o anche attraverso l'uso di recinzioni mobili. Il fabbisogno di lavoro è stimato tramite giudizio di esperti ed è quantificato in 4 ore corrispondenti al tempo che l'agricoltore impegna per realizzare tali operazioni, ipotizzando un valore della manodopera agricola specializzata pari a 11,5 €/ora. Ulteriori 2 ore sono impiegate per la raccolta del letame, al fine di evitare accumuli in aree di riposo o vicino agli abbeveratoi.

Per gli aiuti accoppiati di cui al DM 6513/2014 (vedi par 1.5) è stato fatto il calcolo combinato al fine di evitare sovra-compensazioni o doppi pagamenti.

Il premio di questo intervento è cumulabile, nel rispetto dei massimali indicati dall'Allegato II del regolamento 1305/2013, con l'aiuto previsto per le razze a rischio di erosione 10.1.5 e con i premi della misura 13; pertanto si segnala anche la quota potenzialmente cumulabile.

Prato polifita			
Costi aggiuntivi e mancati redditi	n. h/ha/anno	€/h	130,4
			Costo impegno aggiuntivo
movimentazione del bestiame	4	11,45	45,8
controllo delle specie invasive colonizzanti	4	11,45	45,8
manodopera raccolta letame	2	11,45	22,9
costi di transazione			76,3
TOTALE			321,2
Valore del premio			200,0
Quota cumulabile con altri premi dello sviluppo rurale			121,2

Il valore unitario del premio appare dunque ampiamente giustificato ai sensi del regolamento 1305/2013.

Tipologia di colture	Aiuti (€/Ha)
Prati permanenti e pascoli	200

2.4 Intervento 10.1.4 - Azioni per il clima e per la biodiversità

L'intervento prevede azioni che promuovono il mantenimento di "infrastrutture verdi" per migliorare la capacità di assorbimento del carbonio dei terreni agricoli, la biodiversità, la riduzione degli effetti erosivi ed il miglioramento della qualità delle acque superficiali di scolo.

L'intervento è articolato nelle seguenti operazioni:

1. Le fasce inerbite e/o fiorite sono costituite da fasce erbacee costantemente inerbite poste tra le superfici coltivate e la rete idraulica aziendale e/o interaziendale di una larghezza di 5 metri.
2. Le siepi sono costituite da strutture lineari arboree e/o arbustive e da una fascia erbacea costantemente inerbita, posizionate tra le superfici arative e la rete aziendale e/o inserite nel contesto delle superfici aziendali destinate ad utilizzo agricolo.

Nell'analisi dei maggiori costi e minori redditi sono stati considerati gli effetti degli impegni in termini di costi aggiuntivi e mancati redditi espressi in €/metro lineare con riferimento ad una struttura di riferimento che prevede un "modulo base" costituito di 1 metro lineare di fascia arborea/arbustiva (siepi), cui sono associati 5 metri lineari di fascia inerbita, per una larghezza minima ad impegno pari a metri lineari 6.

Gli impegni che l'agricoltore deve mantenere sono:

1. mantenere la formazione lineare arbustiva (costituita dalla dimensione minima del "modulo base" 1m + 5m) in buono stato di vegetazione ed effettuare le potature necessarie.
2. colmare gli eventuali spazi lacunosi dovuti a moria o deperimento dei soggetti arbustivi esclusivamente con le tipologie di specie arbustive autoctone che verranno indicate in sede di Bando in un apposito elenco.
3. tagliare la fascia erbacea e/o fiorita (minimo 5 m nel "modulo base") almeno una volta l'anno e nel periodo primaverile estivo dopo la fioritura.
4. rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi i diserbanti non residuali, e di fertilizzanti di sintesi chimica e organici su tutta la superficie erbacea ed arbustiva;
5. rispettare il divieto di impiego di fanghi;
6. rispettare il divieto di taglio a raso delle formazioni lineari arbustive;
7. controllare le specie erbacee, lianose e arboreo-arbustive invadenti su tutta la superficie ad impegno.

Le fasce inerbite e/o fiorite

Con riferimento alla fascia inerbita, si considerano il mancato reddito della superficie ad essa dedicata e costi aggiuntivi annuali connessi alla presenza della fascia stessa, così come di seguito specificato:

- il mancato reddito è calcolato come pari al reddito dei seminativi da banca dati RICA;
- i costi aggiuntivi per la manutenzione della fascia inerbita sono quantificati considerando i lavori necessari per la manutenzione delle fasce inerbite e/o fiorite (falcatura e altre operazioni di manutenzione delle fasce) e quantificati in 4 ore di lavoro anno.

Filare arboreo-arbustivo

Con riferimento al filare arboreo-arbustivo si sono quantificati i seguenti costi aggiuntivi e mancati redditi:

- controllo specie erbacee, lianose e arboreo/arbustive invadenti;
- potature mirate per le specie finalizzate alla conservazione delle strutture e della composizione, incluso taglio di contenimento laterale. I lavori necessari per la manutenzione del filare arboreo-arbustivo (controllo specie invadenti, ripulitura e potatura) sono quantificati in 8 ore di lavoro anno. Con riferimento ai residui da potatura, si ipotizza che essi non diano luogo ad alcun reddito come legna da ardere poiché si tratta di materiale di piccole dimensioni (polloni e qualche ramo), di forma irregolare e in quantità modesta, per il quale, inoltre, i costi di asportazione comunque supererebbero il ricavo.

Alle voci sopradescritte sono poi stati sommati i costi di transazione, calcolati così come descritto nel paragrafo 1.3. Dal momento che in ogni caso essi superano i massimali previsti da regolamento, nel calcolo sono stati utilizzati i valori corrispondenti al massimale.

<u>FASCIA TAMPONE</u>	N. ore/anno	Costo unitario	Costo totale	Costo/mq
Manutenzione fascia (falcatura e altre operazioni di manutenzione fascia)	4	11,45	45,8	0,09
	€/ha	€/mq	€/100mq	€/ml
Mancati redditi (500 mq)	383	0,04	3,83	19,17
Costi di transazione aderente (20%)				3,85
costi di transazione collettive (30%)				5,78
<u>Costo totale siepi aderente</u>				7,78
<u>costo totale siepi collettive</u>				9,71

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

<u>SIEPI</u>	N. ore/anno	Costo unitario	Costo totale	Costo/ml
Manutenzione siepi (controllo specie invadenti, ripulitura e potatura)	8	11,45	91,6	0,92
		€/ha	€/mq	€/100mq
Mancati redditi (100 mq)	383	0,04	3,83	3,83
Costi di transazione aderente (20%)				0,95
costi di transazione collettive (30%)				1,43
<u>Costo totale siepi aderente</u>				5,70
<u>costo totale siepi collettive</u>				6,18

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Nella seguente tabella è riportato, in maniera sintetica, il valore unitario del premio

Tipologia	Aiuti (€/mt)
Fasce inerbite e/o fiorite	1,5
Siepi	2,8

2.5 Intervento 10.1.5 - Biodiversità-Allevatori e coltivatori custodi

L'intervento prevede delle azioni mirate a migliorare la biodiversità ed in particolare quella genetica minacciata di erosione. L'intervento sostiene due operazioni:

1. l'allevamento di nuclei di animali di razze autoctone minacciate di abbandono
2. le specie vegetali ed arboree autoctone di importanza per l'agricoltura a rischio di abbandono.

Le razze animali sono quelle iscritte nel registro nazionale/regionale delle razze in via di estinzione, mentre le specie vegetali ed arboree sono quelle iscritte nell'albo regionale o inventario delle specie vegetali ed arboree a rischio di estinzione.

Gli impegni sono:

- allevare o coltivare razze e specie vegetali a rischio di abbandono per minimo 5 anni;
- rispettare i requisiti di condizionalità previsti per l'agricoltura e gli allevamenti;
- disporre di un quaderno di campagna su cui registrare tutte le operazioni compresi gli elementi identificativi delle specie vegetali.

Ricorrere ai servizi di assistenza e consulenza aziendale.

Nuclei di animali di razze autoctone minacciate di abbandono

Le razze individuate nell'ambito dell'intervento 10.1.5 (bovini di razza Podolica, capre di razza Capra Grigia di Montefalcone, equini della razza Cavallo Pentro) presentano una limitata produttività ed un difficile inserimento nel mercato, che hanno causato una forte contrazione della numerosità con il conseguente pericolo di estinzione.

L'identificazione del pagamento per le razze individuate trova quindi giustificazione nella minore performance produttiva che caratterizza le razze animali locali in via di estinzione rispetto a quelle selezionate. Il pagamento previsto per gli allevatori che si impegnano ad allevare le razze locali in via di estinzione va a compensare i maggiori costi e i minori ricavi. I ricavi, infatti, per le razze soggette a erosione sono molto meno consistenti di quelli ricavabili dalle razze selezionate che sono caratterizzate da una maggiore stabilità produttiva. Al fine, quindi, di quantificare i pagamenti da erogare agli allevatori custodi delle razze animali in via di estinzione, (*conservazione in situ*) ai sensi della Misura 10 Intervento 10.1.5 del PSR, rispetto all'effettivo differenziale di reddito (pari alla sommatoria di minori ricavi e di maggiori costi di allevamento), si è proceduto secondo gli assunti metodologici di seguito rappresentati:

- il modello aziendale di riferimento, comune per tutte le azioni e tutti i territori interessati, è rappresentato dal modello di "azienda diretto-coltivatrice", ritenuto rappresentativo del target di riferimento;
- la stima del differenziale di reddito conseguente all'applicazione dell'intervento in oggetto è basata sul calcolo dei ricavi (PLT) e dei costi variabili per le razze animali oggetto di impegno; a tal fine sono stati utilizzati dati della Rete d'Informazione Contabile Agricola (RICA) e dell'ISTAT, nonché i primi risultati dell'Azione 2 "Patrimonio Zootecnico Autoctono Regionale e ruolo nella salvaguardia della Biodiversità" realizzata nell'ambito del programma di attuazione dell'azione 7 della misura 2.1.4. del PSR 2007-2013, relativa a Progetti Integrati Sistema Regionale della Biodiversità (approvato con apposita determina del Direttore Generale, Autorità di Gestione,

n. 151 del 20.02.2013). I dati desunti dalle fonti primarie, sono stati rettificati da INEA, nei casi in cui gli stessi presentavano differenze significative rispetto alle specifiche realtà di riferimento (contesti specifici del territorio regionale interessati dall'applicazione prioritaria dell'Azione), sulla base di conoscenze dirette dell' INEA stessa acquisite nell'ambito di attività istruttorie e di verifica/collaudato di pratiche di finanziamento nel settore zootecnico; in ogni caso, l'intero percorso metodologico qui rappresentato e le ipotesi di costi standard e di mancato guadagno ai fini della giustificazione dei premi dell' intervento, è stata realizzato dall'INEA, quale soggetto terzo così come previsto dalla regolamentazione comunitaria;

- le ipotesi di costi standard e di mancato guadagno ai fini della giustificazione dei pagamenti dell'Intervento "Allevatori ed agricoltori custodi", sono state realizzate da INEA, il differenziale di reddito è stato quantificato assumendo la condizione di allevamento delle razze più diffuse e selezionate (razze cosmopolite);
- per i processi produttivi rappresentativi della realtà zootecnica regionale, il differenziale di reddito è stato determinato a livello di "margine lordo" che garantisce il rispetto delle indicazioni comunitarie, ossia della non inclusione nella valutazione di aggregati economici riconducibili a costi fissi, mentre incorpora gli effetti dovuti ai costi variabili e quelli relativi ai ricavi delle attività produttive. Per la determinazione del margine lordo sono stati sottratti alla PLT (Produzione Lorda Totale), espressa in €/capo e ottenuta dalla moltiplicazione del prezzo medio di vendita €/Kg per il peso medio unitario, i costi dei fattori produttivi di volta in volta utilizzati e riferiti completamente ed esclusivamente alla specifica attività produttiva in esame.

Di seguito si esplicita il calcolo del differenziale di margine lordo per specie, nonché il valore massimo cumulabile con i premi delle altre sub misure ai fini della cumulabilità dei premi nel rispetto dei massimali previsti nell'allegato II del regolamento 1305/2013.

Al fine di evitare il doppio finanziamento, è stato effettuato il calcolo combinato tenendo in considerazione gli aiuti accoppiati previsti nel DM 6513/2014 e l'impatto del greening.

Bovini

In tale categoria rientra una delle razze in via di estinzione e di interesse storico per il Molise, quale la Podolica, le cui caratteristiche peculiari sono la capacità di adattamento ad ambienti climaticamente difficili e la capacità di utilizzare risorse foraggere che non potrebbero trovare altra destinazione, quali pascoli cespugliati, stoppie, macchie, ecc..

La razza Podolica, quindi, risulta un bovino rustico, adatto al territorio molisano, capace di fornire una produzione di carne di qualità; allo stesso tempo è una razza ancora poco conosciuta e apprezzata per le sue potenzialità. In origine la razza era a triplice attitudine (lavoro, carne, latte), attualmente invece è controllata e valutata esclusivamente l'attitudine per la produzione di carne e latte; le vacche raramente vengono munte per destinare il latte alla caseificazione (Caciocavallo appenninico), mentre i vitelli vengono allevati fino all'età di circa 18 mesi per poi essere destinati al mercato della carne.

Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per la misura "Razze in via di estinzione: Bovini" (euro per UBA)

	Baseline	Podolica	Note
A) Valore produzione (€/UBA)	1.718,5	1.031,1	minore produzione (-40%)
B) Costo di produzione (€/UBA)	697,8	348,9	minori costi (-50%)
C) Margine Lordo (A-B) (€/UBA)	1.020,7	682,2	

D) Numero UBA	8.580	-	
E) Produzione per capo (q.le latte/capo)	52,5	-	
F) Differenza tra margine lordo rispetto a baseline €/UBA		338,5	
G) Costi di transazione		107,2	
H) Totale costo €/UBA (F+G)		445,7	
H) Valore del premio		200,0	
I) Quota cumulabile con altri premi dello sviluppo rurale		245,5	

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Equidi

Il Cavallo Pentro, inserito nel Registro Anagrafico delle popolazioni equine in via di estinzione⁴ costituisce un Tipo Genetico Autoctono e pertanto di particolare interesse per quanto concerne la biodiversità zootecnica, interesse riconosciuto dalla Regione Molise con apposita legge (Legge Regionale n. 26 del 27 maggio 2005).

Dopo lunghi studi⁵ e dai rilievi effettuati, si è concluso che il Cavallo Pentro può essere comparato ad altre razze impiegate per il turismo equestre; aspetto non trascurabile se si tiene presente che attualmente il mercato equino risulta particolarmente redditizio per il cavallo da sella a fronte di una contrazione della domanda di carne equina.

La popolazione attuale di questo cavallo è costituita da circa 490 capi, dislocati tra pochi allevatori. Gli animali sono allevati allo stato brado e l'area di allevamento si colloca principalmente nella zona indicata come "Pantano della Zittola" costituita da un'ampia pianura situata tra gli 800 e 900 m s.l.m., dove la vegetazione è costituita in gran parte da specie rare che si ritrovano solo in poche altre località dell'Italia centrale; la flora esclusiva del Pantano assomma a 130 specie di cui il 10% risulta essere rappresentata da specie rare, mentre il 7% da specie protette. Di fronte a tale importanza, la presenza di una elevata popolazione equina viene a creare senz'altro problemi di compatibilità tra un pascolo a prima vista eccessivo e presenza di piante ad elevata vulnerabilità; per salvaguardare il coito erboso e le rarissime specie botaniche, limitando i danni da sovrappascolamento, all'inizio del mese di aprile una parte (circa 600 ettari) del Pantano viene chiusa ed interdetta al pascolamento in modo tale da consentire la produzione di fieno nel mese di luglio, la restante parte può essere pascolata nel periodo aprile-luglio. Conseguentemente, le mandrie vengono spostate nella parte collinare che circonda il Pantano.

Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per la misura "Razze in via di estinzione: Equidi" (euro per UBA)

	Baseline	Cavallo Pentro	Note
A) Valore produzione (€/UBA)	541,7	325,0	minore produzione (-40%)
B) Costo di produzione (€/UBA)	355,0	461,5	maggiori costi (+30%)
C) Margine Lordo (A-B) (€/UBA)	186,8	- 136,4	
D) Numero UBA	690	-	
E) Differenza tra margine lordo rispetto a baseline €/UBA		323,2	
F) Costi di transazione		107,2	

⁴ Decreto del Ministero delle Politiche Agricole n. 24347 del 5 novembre 2003.

⁵ Miraglia N., M. Polidori 2002. Miraglia e Pilla 1998.

G) Totale costo €/UBA (F+G)		430,4	
H) Valore del premio		200,0	
I) Quota cumulabile con altri premi dello sviluppo rurale		230,4	

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Caprini

La popolazione della Capra Grigia di Montefalcone, è presente in buona parte del territorio della regione Molise, in particolare nel Comune di Montefalcone nel Sannio. Bene adattata all'ambiente in cui vive è stata studiata in relazione alla produzione del latte⁶ mentre non risultano in letteratura notizie in merito alle caratteristiche produttive della carne.

Gli allevamenti sono di tipo estensivo o semi-estensivo con pascolamento in territori boschivi e incolti, caratterizzato da piccole greggi comprese tra i 15 e 90 capi; la produzione lattifera viene utilizzata per produrre quasi interamente il tipico "Caprino di Montefalcone", mentre la produzione di capretti è destinata al mercato locale con vendita diretta in azienda.

Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per la misura "Razze in via di estinzione: Caprini" (euro per UBA)

	Baseline	Capra Grigia di Montefalcone	Note
A) Valore produzione (€/UBA)	882,8	529,7	minore produzione (-40%)
B) Costo di produzione (€/UBA)	438,6	394,7	minori costi (-10%)
C) Margine Lordo (A-B) (€/UBA)	444,2	135,0	
D) Numero UBA	77	-	
E) Produzione per capo (q.le latte/capo)	0,9	-	
F) Differenza tra margine lordo rispetto a baseline €/UBA		309,3	
G) Costi di transazione		107,2	
H) Totale costo €/UBA (F+G)		416,5	
H) Valore del premio		200,0	
I) Quota cumulabile con altri premi dello sviluppo rurale		216,5	

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Gli indici di conversione in UBA delle varie categorie animali, di cui all'allegato II al Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, sono riportati nella successiva tabella.

Conversione degli animali in Unità di Bovini Adulti (UBA)

Categoria di animali	Indice di conversione in UBA
Tori, vacche e altri bovini di oltre due anni di età	1,0
Equini di oltre 6 mesi	1,0
Bovini da sei mesi a due anni	0,6
Bovini meno di sei mesi	0,4
Ovini e caprini	0,15

⁶ Controlli Funzionali AIA - Roma

Scrofe riproduttrici di oltre 50 Kg	0,5
Altri suini	0,3
Galline ovaiole	0,014
Altro pollame	0,03

Specie vegetali autoctone a rischio abbandono

Riguardo all'identificazione del pagamento per le specie vegetali, sono state prese in considerazione alcune specie rappresentative dell'elenco delle varietà inserite nell'inventario regionale delle risorse genetiche a rischio di abbandono e sono stati calcolati gli effetti di una sostituzione di colture convenzionali con tale materiale genetico. I dati di riferimento (baseline) sono stati ricavati dalla banca dati RICA che riporta la struttura dei ricavi e dei costi distinta per tipo di processo produttivo vegetale. Nel caso delle varietà minacciate di estinzione sono state recuperate informazioni da letteratura scientifica e dal giudizio di esperti, in assenza di dati aziendali RICA comparabili con la baseline.

Sulla base di tale ipotesi sono state calcolate le seguenti variabili economiche:

- Produzione lorda vendibile: per i cereali in via di estinzione è stata ipotizzata una riduzione del 30-40% delle rese produttive rispetto alle varietà convenzionali e una valorizzazione del prodotto sul mercato locale riscontrabile solo per alcune colture;
- Costi specifici: il minor impiego di mezzi tecnici nell'itinerario agronomico delle colture in valutazione consente di stimare una riduzione di circa il 10% dei costi di produzione;
- ML (margine lordo): differenza tra la produzione lorda vendibile e i costi totali per singola tipologia colturale.

Colture vegetali

Nel calcolo del pagamento sono state prese in considerazione alcune specie di cereali a paglia rappresentative dell'elenco delle varietà di cereali minacciati di estinzione.

Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per la misura Specie vegetali in via di estinzione – Cereali a paglia (euro per ettaro)

	Coltura convenzionale	Coltura in via di estinzione	Note
Resa (q.li/ha)	36,2	22,4	
Prezzo (€/q.le)	22,0	22,0	
1) Valore prodotto principale	797,4	492,8	
2) Valore prodotti secondari	100,0	45,6	
3) Ricavi totali (1 + 2)	897,4	538,4	minore produzione (-40%)
4) Totale spese specifiche	322,0	289,8	minori costi (-10%)
5) Costi di consulenza	-	50,0	
5) Margine Lordo (3 - 4)	575,4	198,6	
6) Costi di transazione		76,3	
8) Totale costo al lordo del greening (5+6)		453,1	
9) Valore del premio		300,0	
10) Quota cumulabile con altri premi dello sviluppo rurale		153,1	

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per la misura Specie vegetali in via di estinzione – Alberi da frutto (euro per ettaro)

	Coltura convenzionale	Coltura in via di estinzione	Note
Resa (q.li/ha)	126,1	100,9	
Prezzo (€/q.le)	31,9	31,9	
1) Ricavi totali	4.024,5	3.219,6	minore produzione (-20%)
2) Totale spese specifiche	651,0	585,9	minori costi (-10%)
3) Costi di consulenza	-	50,0	
4) Margine Lordo (1-2-3)	3.373,5	2.583,7	
6) Costi di transazione		76,3	
8) Totale costo al lordo del greening (5+6)		866,1	
9) Valore del premio		500,0	
10) Quota cumulabile con altri premi dello sviluppo rurale		366,1	

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Nella seguente tabella è riportato, in maniera sintetica, il valore unitario del premio ampiamente giustificato secondo il massimale definito dal Reg. UE 1305/13.

Tipologia	Aiuti	
Allevamento razze autoctone	€/UBA	200
Coltivazione di specie vegetali	€/Ha	300
Coltivazione di specie arboree di interesse per l'agricoltura	€/Ha	500

3. Misura 11 “Agricoltura biologica”

Il sostegno è concesso agli agricoltori che convertono le proprie aziende agricole e/o zootecniche all’agricoltura biologica e mantengono tale metodo di produzione.

La misura compensa i minori ricavi e/o i maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/07, conformemente al Reg. (UE) n. 1305/2013, ed in particolare agli articoli 29 e 62.

Sulla base di queste indicazioni sono stati adottati parametri consoni a ricavare i maggiori costi e mancati redditi relativi all’agricoltura biologica rispetto alla baseline rappresentata da:

1. Condizionalità;
2. Attività agricola ordinaria;
3. Greening;
4. Aiuti accoppiati al settore del latte, della carne, del grano duro, della barbabietola da zucchero, delle leguminose.

Inoltre, sono state prese in considerazione le prescrizioni volte a evitare il doppio finanziamento degli impegni sostenuti anche sulla base delle indicazioni contenute nel documento comunitario “*Technical elements of agri-environment-climate-measure in the programming period 2014-2020 RDC21/05/14 WD 08- 18-14 (Art.28-30)*”.

Sulla base dei dati e delle informazioni disponibili, la giustificazione economica è stata eseguita secondo la seguente metodologia:

1. in primo luogo, sulla base della Banca Dati Rica, è stata valutata la PLV delle singole colture più rappresentative in Molise, in termini di valutazione delle rese, dei prezzi e dei costi specifici. Le elaborazioni su base RICA prendono a riferimento gli ultimi 4 anni disponibili (2010-2013), da ricognizione sui dati disaggregati forniti da INEA, per determinare i Margini Lordi per coltura;
2. con riferimento ai processi produttivi biologici sono state calcolate le variazioni di resa, prezzo e costi specifici, sulla base dei dati disponibili in BD RICA e, ove non disponibili, da informazioni provenienti da specifica bibliografia e giudizio esperto;
3. sono state stimate le variazioni in termini di maggior manodopera e minor spesa per acquisto di fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi.

Data la natura dei confronti effettuati per determinare l’entità dei maggiori costi e dei mancati redditi, l’elaborazione delle informazioni contabili va riferita soprattutto ad alcuni processi produttivi vegetali che garantiscono una sufficiente rappresentatività nell’ambito del campione regionale e rilevanza rispetto all’economia agricola regionale. Quando le informazioni sono derivate da poche osservazioni, le analisi sono state allargate ad analoghi processi produttivi rilevati in Abruzzo e Basilicata, regioni aventi caratteristiche ambientali e produttive del tutto assimilabili a quelle molisane.

Nei casi in cui non sia possibile effettuare un’analisi economica controfattuale, la fonte di informazioni è data dal “giudizio esperto” che consente di confrontare il caso considerato con altri paragonabili, già rilevati in passato in ambiti raffrontabili con quelli sottoposti ad impegno.

La valutazione economica è stata realizzata prendendo in considerazione 6 categorie colturali, individuando una serie di colture rappresentative per ognuna di esse :

1. Pascoli, associati a un'azienda agricola pastorale
2. Prati (temporanei, a rotazione lunga o permanenti)
3. Colture annuali (cereali, piante industriali e leguminose da granella)
4. Foraggere
5. Orticole
6. Vite
7. Coltivazioni arboree da frutto

La valutazione degli effetti dell'introduzione e mantenimento del metodo biologico rispetto all'adozione di metodi produttivi convenzionali si è concentrata sull'analisi dei seguenti fattori:

- a) riduzione delle rese conseguente all'adozione di tecniche produttive biologiche;
- b) incremento dei prezzi dei prodotti biologici rispetto ai prodotti convenzionali;
- c) maggiori costi legati all'impiego di manodopera in tale metodo di produzione;
- d) minori costi legati al minore impiego di presidi fitosanitari;
- e) ricorso ai servizi di consulenza e/o assistenza aziendale per le fertilizzazioni e la prevenzione e cura delle malattie;
- f) costi di certificazione nell'ambito del regime biologico.

Ai fini del rispetto del principio "no double funding", la componente greening del pagamento individuale e dell'EFA è stata sottratta ai raggruppamenti colturali delle colture annuali e delle orticole.

3.1 Intervento 11.1 - Sostegno alla conversione verso pratiche e metodi di produzione biologica

L'intervento sostiene l'impegno di conversione all'agricoltura biologica, ossia la transizione iniziale dall'agricoltura convenzionale alle modalità agronomiche definite a norma del Reg. CE 834/07 entro un determinato periodo di tempo. Gli appezzamenti che entrano per la prima volta in adesione al metodo biologico saranno oggetto di un periodo di conversione di due anni in cui le tecniche di coltivazione saranno esclusivamente quelle dell'agricoltura biologica ma le produzioni non potranno essere immesse sul mercato come "prodotto biologico", fatte salve le eventuali deroghe previste dal Reg. CE 834/07 e s.m.i..

L'aiuto compensa le perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti ed è stato calcolato confrontando le variabili e i risultati economici ottenibili con i metodi di coltivazione convenzionali. In particolare sono state valutate le variazioni indotte dalla adozione degli impegni sui parametri tecnico economici di seguito descritti:

- rese produttive: la produttività per ettaro è un parametro che evidenzia le differenze esistenti tra i metodi convenzionali e quelli biologici. I riscontri dati dal giudizio degli esperti è unanime nel considerare la produzione unitaria come uno dei fattori più sensibili nella conversione al metodo biologico; mediamente si registra nell'ordinamento produttivo biologico, ed in particolare nella fase di conversione, una diminuzione della resa rispetto alle tecniche convenzionali di un valore pari al 25% con i valori più elevati riscontrati per le colture frutticole. Sulla base di tali considerazioni e con riferimento alle rese produttive delle tecniche convenzionali, desunte dalla banca dati RICA, sono state calcolate le rese produttive ottenibili dall'agricoltura biologica.

- plv (produzione lorda vendibile): l'aspetto commerciale assume un particolare rilievo per le produzioni biologiche; dopo un iniziale periodo di conversione in cui il prodotto non può assumere la qualifica di prodotto biologico e quindi non viene apprezzato sul mercato, si registrano sensibili incrementi di prezzo, in particolar modo per le colture frutticole (+30%). Tuttavia, tale condizione si realizza solo per determinate produzioni (frutta e ortaggi in particolare) e in corrispondenza di mercati delle produzioni biologiche già affermati, requisito che non è sempre rinvenibile in regione;
- costi dei mezzi tecnici: nel computo vengono valutati, altresì, i minori costi (in generale) erogati per le tecniche di difesa fitosanitaria e per le pratiche di concimazione adottate nell'agricoltura biologica;
- diagnostica e analisi: si è tenuto conto dei maggiori costi derivanti dall'esigenza di una più attenta diagnostica fogliare e dalla necessità di procedere a continue e più approfondite analisi del terreno.

Le considerazioni sopra riportate hanno consentito di calcolare le variazioni dei ricavi e dei costi tra i metodi di agricoltura biologica (fase di conversione) e i metodi convenzionali con riferimenti agli aggregati economici relativi alla PLV e alla componente dei costi espliciti (concimi + difesa).

Sono state inoltre calcolate altre due voci di costo:

- costi di certificazione nell'ambito del regime biologico: questi costi sono stati stimati utilizzando i criteri riportati nei tariffari dei principali organismi di certificazione (quantificati in 250 euro/anno) e sono rapportati alla dimensione media aziendale dei processi considerati, riscontrata dalla base dati RICA;
- costi di transazione: sono calcolati come indicato nel paragrafo 1.3.

Come per gli altri interventi la componente "greening" viene sottratta al pagamento qualora necessario per evitare il doppio finanziamento; in particolare tale riduzione è applicata alle superficie investite da coltivazioni erbacee quali i seminativi, le orticole e le colture in serra.

Gli aiuti previsti dall'intervento sono cumulabili con quelli previsti dall'intervento 10.1.5 della misura 10 agro-climatico ambientale. Nel caso di tale cumulabilità è garantita la regola del doppio finanziamento attraverso il calcolo combinato.

Giustificativo economico per Pascoli – *sostegno alla conversione*

PASCOLO	Convenzionale	10	25	45
N. casi	691			
SAU media az (ha)	45,0			
Resa unitaria (ton/ha)				
Prezzo unitario (€/ton)				
Reimpieghi				
A - PLT (€/ha)	46,1	45,0	45,0	45,0
Fertilizzanti (€/ha)	0,8	-	-	-
Fitofarmaci (€/ha)	0,0	-	-	-
Sementi certificate - maggiori costi (€/ha)	-	-	-	-
Altri costi variabili	6,8	6,8	6,8	6,8
B - CV	7,5	6,8	6,8	6,8
C - Minori guadagni per riduzione carico di bestiame	-	84,4	84,4	84,4
<i>riduzione carico di bestiame di 0,1 UBA</i>		0,1	0,1	0,1
<i>ML 1 UBA bovino-ovino (BD RICA Molise 2013)</i>		844,0	844,0	844,0
Costi aggiuntivi annuali complessivi (€)		761,6	1.006,0	1.300,3
Monitoraggio malattie e azioni preventive	-	-	-	-
<i>Costo orario (€/ora)</i>	11,5	11,5	11,5	11,5
<i>Tempo espletamento (ore)</i>	-	-	-	-
Certificazione biologica organismo terzo	-	250,0	350,0	500,0
Servizi di consulenza e assistenza tecnica	-	200,0	250,0	300,0
Costi di transazione		160,0	400,0	720,0
D - Costi aggiuntivi annuali unitari (€/ha)		61,0	40,0	33,8
ML (A-B-C-D)	38,6	-107,2	-86,2	-80,0
Differenziale ML al netto degli aiuti accoppiati		145,8	124,8	118,5
Valore del premio		80,0		
<i>Quota cumulabile</i>		65,8		

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Giustificativo economico per Prati (temporanei, a rotazione lunga o permanenti) – sostegno alla conversione

PRATO POLIFITA	Convenzionale	10	25	45
N. casi	100			
SAU media az (ha)	10,2			
Resa unitaria (ton/ha)				
Prezzo unitario (€/ton)				
Reimpieghi				
A - PLT (€/ha)	363,2	300,0	300,0	300,0
Fertilizzanti (€/ha)	8,8	-	-	-
Fitofarmaci (€/ha)	0,0	-	-	-
Sementi certificate - maggiori costi (€/ha)	-	-	-	-
Altri costi variabili	60,3	60,3	60,3	60,3
B - CV	69,2	60,3	60,3	60,3
C - Minori guadagni per riduzione carico di bestiame	-	84,4	84,4	84,4
<i>riduzione carico di bestiame di 0,1 UBA</i>		0,1	0,1	0,1
<i>ML 1 UBA bovino-ovino (BD RICA Molise 2013)</i>		844,0	844,0	844,0
Costi aggiuntivi annuali complessivi (€)		784,5	1.040,3	1.346,1
Monitoraggio malattie e azioni preventive	-	22,9	34,4	45,8
<i>Costo orario (€/ora)</i>	<i>11,5</i>	<i>11,5</i>	<i>11,5</i>	<i>11,5</i>
<i>Tempo espletamento (ore)</i>	-	<i>2,0</i>	<i>3,0</i>	<i>4,0</i>
Certificazione biologica organismo terzo	-	250,0	350,0	500,0
Servizi di consulenza e assistenza tecnica	-	200,0	250,0	300,0
Costi di transazione		340,0	850,0	1.152,2
D - Costi aggiuntivi annuali unitari (€/ha)		81,3	59,4	44,4
ML (A-B-C-D)	294,0	74,0	95,9	110,9
Differenziale ML al netto degli aiuti accoppiati		220,0	198,1	183,1
Valore del premio		170,0		
Quota cumulabile		50,0		

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Giustificativo economico per Foraggiere avvicendate– sostegno alla conversione

FORAGGERE	Convenzionale	10	25	45
N. casi	2.401	59		
SAU media az (ha)	10,7	14,2		
Resa unitaria (ton/ha)	6,7	5,7		
Prezzo unitario (€/ton)	52,2	60,9		
Reimpieghi	264,8	143,3		
A - PLT (€/ha)	613,0	492,1	492,1	492,1
Fertilizzanti (€/ha)	30,1	24,2	24,2	24,2
Fitofarmaci (€/ha)	3,0	0,7	0,7	0,7
Sementi certificate - maggiori costi (€/ha)	-	35,0	35,0	35,0
Altri costi variabili	103,6	83,4	83,4	83,4
B - CV	136,7	143,3	143,3	143,3
C - Minori guadagni per riduzione carico di bestiame	-	84,4	84,4	84,4
<i>riduzione carico di bestiame di 0,1 UBA</i>		0,1	0,1	0,1
<i>ML 1 UBA bovino-ovino (BD RICA Molise 2013)</i>		844,0	844,0	844,0
Costi aggiuntivi annuali complessivi (€)		784,5	1.040,3	1.346,1
Monitoraggio malattie e azioni preventive	-	22,9	34,4	45,8
<i>Costo orario (€/ora)</i>	11,5	11,5	11,5	11,5
<i>Tempo espletamento (ore)</i>	-	2,0	3,0	4,0
Certificazione biologica organismo terzo	-	250,0	350,0	500,0
Servizi di consulenza e assistenza tecnica	-	200,0	250,0	300,0
Costi di transazione	-	400,0	1.000,0	1.152,2
D - Costi aggiuntivi annuali unitari (€/ha)		87,3	65,4	44,4
ML (A-B-C-D)	476,2	177,2	199,1	220,1
Differenziale ML al netto degli aiuti accoppiati		299,1	277,2	256,2
Valore del premio		200,0		
Quota cumulabile		99,1		

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Giustificativo economico per Colture annuali (cereali, piante industriali e leguminose da granella) – sostegno alla conversione

CEREALI, LEGUMINOSE GRANELLA, INDUSTRIALI	Convenzionale	10	25	45
N. casi	5.309	120		
SAU media az (ha)	9,3	7,8		
Resa unitaria (ton/ha)	3,6	2,4	2,4	2,4
Prezzo unitario (€/ton)	215,3	223,0	223,0	223,0
Reimpieghi	93,8	33,8	33,8	33,8
A - PLT (€/ha)	859,5	578,3	578,3	578,3
Fertilizzanti (€/ha)	80,1	78,9	78,9	78,9
Fitofarmaci (€/ha)	32,7	24,2	24,2	24,2
Sementi certificate - maggiori costi (€/ha)	-	80,0	80,0	80,0
Altri costi variabili	190,2	224,9	224,9	224,9
B - CV	303,1	408,0	408,0	408,0
C - Minori guadagni per riduzione carico di bestiame	-	-	-	-
<i>riduzione carico di bestiame di 0,1 UBA</i>		-	-	-
<i>ML 1 UBA bovino-ovino (BD RICA Molise 2013)</i>		844,0	844,0	844,0
Costi aggiuntivi annuali complessivi (€)		807,4	1.074,7	1.414,8
Monitoraggio malattie e azioni preventive	-	45,8	68,7	114,5
<i>Costo orario (€/ora)</i>	11,5	11,5	11,5	11,5
<i>Tempo espletamento (ore)</i>	-	4,0	6,0	10,0
Certificazione biologica organismo terzo	-	250,0	350,0	500,0
Servizi di consulenza e assistenza tecnica	-	200,0	250,0	300,0
Costi di transazione	-	840,0	1.387,0	1.518,6
D - Costi aggiuntivi annuali unitari (€/ha)		171,7	82,2	54,1
ML (A-B-C-D)	556,4	-1,4	88,0	116,2
Greening		5,5	5,5	5,5
EFA		9,6	9,6	9,6
Differenziale ML al netto degli aiuti accoppiati		542,7	453,3	425,1
Valore del premio		420,0		
Quota cumulabile		122,7		

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Giustificativo economico per Orticole– sostegno alla conversione

ORTICOLE	Convenzionale	10
N. casi	1.841	
SAU media az (ha)	3,9	
Resa unitaria (ton/ha)	57,3	47,9
Prezzo unitario (€/ton)	154,9	160,0
Reimpieghi	-	-
A - PLT (€/ha)	8.883,2	7.664,0
Fertilizzanti (€/ha)	377,6	422,5
Fitofarmaci (€/ha)	401,3	368,4
Sementi certificate - maggiori costi (€/ha)		
Altri costi variabili	1.859,8	1.596,8
B - CV	2.638,7	2.387,6
C - Minori guadagni per riduzione carico di bestiame	-	-
<i>riduzione carico di bestiame di 0,1 UBA</i>		-
<i>ML 1 UBA bovino-ovino (BD RICA Molise 2013)</i>		844,0
Costi aggiuntivi annuali complessivi (€)		807,4
Monitoraggio malattie e azioni preventive	-	45,8
<i>Costo orario (€/ora)</i>	<i>11,5</i>	<i>11,5</i>
<i>Tempo espletamento (ore)</i>	-	<i>4,0</i>
Certificazione biologica organismo terzo	-	250,0
Servizi di consulenza e assistenza tecnica	-	200,0
Costi di transazione	-	1.083,8
D - Costi aggiuntivi annuali unitari (€/ha)		158,0
ML (A-B-C-D)	6.244,5	5.118,4
Greening		5,5
EFA		9,6
Differenziale ML al netto degli aiuti accoppiati		1.111,0
Valore del premio		600,0
Quota cumulabile		511,0

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Giustificativo economico per Colture perenni da frutto– *sostegno alla conversione*

FRUTTIFERI	Convenzionale	10
N. casi	4.079	200
SAU media az (ha)	1,9	3,9
Resa unitaria (ton/ha)	6,9	5,8
Prezzo unitario (€/ton)	359,1	378,6
Reimpieghi	-	-
A - PLT (€/ha)	2.482,93	2.101,4
Fertilizzanti (€/ha)	183,3	210,8
Fitofarmaci (€/ha)	176,3	261,0
Sementi certificate - maggiori costi (€/ha)	-	-
Altri costi variabili	175,3	261,6
B - CV	534,9	733,5
C - Minori guadagni per riduzione carico di bestiame	-	-
<i>riduzione carico di bestiame di 0,1 UBA</i>		-
<i>ML 1 UBA bovino-ovino (BD RICA Molise 2013)</i>		844,0
Costi aggiuntivi annuali complessivi (€)		933,4
Monitoraggio malattie e azioni preventive	-	171,8
<i>Costo orario (€/ora)</i>	<i>11,5</i>	<i>11,5</i>
<i>Tempo espletamento (ore)</i>	-	<i>15,0</i>
Certificazione biologica organismo terzo	-	250,0
Servizi di consulenza e assistenza tecnica	-	200,0
Costi di transazione	-	1.496,0
D - Costi aggiuntivi annuali unitari (€/ha)		545,3
ML (A-B-C-D)	1.948,0	822,6
Differenziale ML al netto degli aiuti accoppiati		1.125,4
Valore del premio		800,0
Quota cumulabile		325,4

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Giustificativo economico per Vite– sostegno alla conversione

VITE	Convenzionale	10
N. casi	1.807	56
SAU media az (ha)	3,0	6,7
Resa unitaria (ton/ha)	14,2	13,1
Prezzo unitario (€/ton)	292,2	323,8
Reimpieghi	-	-
A - PLT (€/ha)	4.155,0	4.227,4
Fertilizzanti (€/ha)	235,3	365,5
Fitofarmaci (€/ha)	485,8	648,3
Sementi certificate - maggiori costi (€/ha)	-	-
Altri costi variabili	211,9	726,0
B - CV	933,0	1.739,7
C - Minori guadagni per riduzione carico di bestiame	-	-
<i>riduzione carico di bestiame di 0,1 UBA</i>		-
<i>ML 1 UBA bovino-ovino (BD RICA Molise 2013)</i>		844,0
Costi aggiuntivi annuali complessivi (€)		933,4
Monitoraggio malattie e azioni preventive	-	171,8
<i>Costo orario (€/ora)</i>	<i>11,5</i>	<i>11,5</i>
<i>Tempo espletamento (ore)</i>	-	<i>15,0</i>
Certificazione biologica organismo terzo	-	250,0
Servizi di consulenza e assistenza tecnica	-	200,0
Costi di transazione	-	1.496,0
D - Costi aggiuntivi annuali unitari (€/ha)		313,9
ML (A-B-C-D)	3.222,0	2.173,9
Differenziale ML al netto degli aiuti accoppiati		1.048,2
Valore del premio		800,0
Quota cumulabile		248,2

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

3.2 Intervento 11.2 - Mantenimento pratiche e metodi di produzione biologica

L'intervento sostiene la prosecuzione nel tempo di pratiche di agricoltura biologica, constatata l'importanza di un loro consolidamento nel contesto produttivo agricolo nazionale, al fine di incrementare la biodiversità, migliorare la qualità delle acque e la fertilità dei suoli.

La metodologia adottata per calcolare il pagamento collegato al mantenimento delle pratiche di agricoltura biologica riprende quanto già descritto nel paragrafo precedente. È, in ogni caso, necessario specificare le assunzioni che contraddistinguono questa stima i cui risultati sono riportati nella successiva tabella:

- rese produttive: il periodo successivo al quinquennio di introduzione si caratterizza per un incremento delle rese produttive pur mantenendo livelli quantitativamente inferiori (mediamente del 20%) se confrontati con le tecniche convenzionali.
- plv (produzione lorda vendibile): nel quinquennio di mantenimento si consolidano i sensibili incrementi di prezzo che già nell'ultimo triennio del periodo di introduzione avevano caratterizzato il mercato dei prodotti biologici, in particolar modo per le colture frutticole (+30%).
- costi dei mezzi tecnici: si registra una leggera flessione nell'uso dei fitofarmaci, in considerazione del raggiungimento di un equilibrio delle coltivazioni biologiche con l'ambiente in cui sono collocate.

Sono stati inoltre considerati i costi di transazione così come calcolati al par 1.3.

Gli aiuti previsti dall'intervento sono cumulabili con quelli previsti dall'intervento 10.1.5 della misura 10 agro-climatico ambientale. Nel caso di tale cumulabilità è garantita la regola del doppio finanziamento attraverso il calcolo combinato.

Giustificativo economico per Pascoli – sostegno al mantenimento

PASCOLO	Convenzionale	10	25	45
N. casi	691			
SAU media az (ha)	45,0			
Resa unitaria (ton/ha)				
Prezzo unitario (€/ton)				
Reimpieghi				
A - PLT (€/ha)	46,1	45,0	45,0	45,0
Fertilizzanti (€/ha)	0,8	-	-	-
Fitofarmaci (€/ha)	0,0	-	-	-
Sementi certificate - maggiori costi (€/ha)	-	-	-	-
Altri costi variabili	6,8	6,8	6,8	6,8
B - CV	7,5	6,8	6,8	6,8
C - Minori guadagni per riduzione carico di bestiame	-	84,4	84,4	84,4
<i>riduzione carico di bestiame di 0,1 UBA</i>		0,1	0,1	0,1
<i>ML 1 UBA bovino-ovino (BD RICA Molise 2013)</i>		844,0	844,0	844,0
Costi aggiuntivi annuali complessivi (€)		761,6	1.006,0	1.300,3
Monitoraggio malattie e azioni preventive	-	-	-	-
<i>Costo orario (€/ora)</i>	<i>11,5</i>	<i>11,5</i>	<i>11,5</i>	<i>11,5</i>
<i>Tempo espletamento (ore)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Certificazione biologica organismo terzo	-	250,0	350,0	500,0
Servizi di consulenza e assistenza tecnica	-	200,0	250,0	300,0
Costi di transazione		160,0	400,0	720,0
D - Costi aggiuntivi annuali unitari (€/ha)	-	61,0	40,0	33,8
ML (A-B-C-D)	38,6	-107,2	-86,2	-80,0
Differenziale ML al netto degli aiuti accoppiati		145,8	124,8	118,5
Valore del premio		120,0		
Quota cumulabile		25,8		

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Giustificativo economico per Prati – sostegno al mantenimento

PRATO POLIFITA	Convenzionale	10	25	45
N. casi	100			
SAU media az (ha)	10,2			
Resa unitaria (ton/ha)				
Prezzo unitario (€/ton)				
Reimpieghi				
A - PLT (€/ha)	363,2	300,0	300,0	300,0
Fertilizzanti (€/ha)	8,8	-	-	-
Fitofarmaci (€/ha)	0,0	-	-	-
Sementi certificate - maggiori costi (€/ha)	-	-	-	-
Altri costi variabili	60,3	60,3	60,3	60,3
B - CV	69,2	60,3	60,3	60,3
C - Minori guadagni per riduzione carico di bestiame	-	84,4	84,4	84,4
<i>riduzione carico di bestiame di 0,1 UBA</i>		0,1	0,1	0,1
<i>ML 1 UBA bovino-ovino (BD RICA Molise 2013)</i>		844,0	844,0	844,0
Costi aggiuntivi annuali complessivi (€)		784,5	1.040,3	1.346,1
Monitoraggio malattie e azioni preventive	-	22,9	34,4	45,8
<i>Costo orario (€/ora)</i>	<i>11,5</i>	<i>11,5</i>	<i>11,5</i>	<i>11,5</i>
<i>Tempo espletamento (ore)</i>	<i>-</i>	<i>2,0</i>	<i>3,0</i>	<i>4,0</i>
Certificazione biologica organismo terzo	-	250,0	350,0	500,0
Servizi di consulenza e assistenza tecnica	-	200,0	250,0	300,0
Costi di transazione		340,0	850,0	1.152,2
D - Costi aggiuntivi annuali unitari (€/ha)	-	81,3	59,4	44,4
ML (A-B-C-D)	294,0	74,0	95,9	110,9
Differenziale ML al netto degli aiuti accoppiati		220,0	198,1	183,1
Valore del premio		150,0		
Quota cumulabile		70,0		

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Giustificativo economico per Foraggiere avvicendate – sostegno al mantenimento

FORAGGERE	Convenzionale	10	25	45
N. casi	2.401	59		
SAU media az (ha)	10,7	14,2		
Resa unitaria (ton/ha)	6,7	6,1	6,1	6,1
Prezzo unitario (€/ton)	52,2	60,9	60,9	60,9
Reimpieghi	264,8	143,3	143,3	143,3
A - PLT (€/ha)	613,0	514,8	514,8	514,8
Fertilizzanti (€/ha)	30,1	24,2	24,2	24,2
Fitofarmaci (€/ha)	3,0	0,7	0,7	0,7
Sementi certificate - maggiori costi (€/ha)	-	35,0	35,0	35,0
Altri costi variabili	103,6	83,4	83,4	83,4
B - CV	136,7	143,3	143,3	143,3
C - Minori guadagni per riduzione carico di bestiame	-	84,4	84,4	84,4
<i>riduzione carico di bestiame di 0,1 UBA</i>		0,1	0,1	0,1
<i>ML 1 UBA bovino-ovino (BD RICA Molise 2013)</i>		844,0	844,0	844,0
Costi aggiuntivi annuali complessivi (€)		784,5	1.040,3	1.346,1
Monitoraggio malattie e azioni preventive	-	22,9	34,4	45,8
<i>Costo orario (€/ora)</i>	<i>11,5</i>	<i>11,5</i>	<i>11,5</i>	<i>11,5</i>
<i>Tempo espletamento (ore)</i>	-	2,0	3,0	4,0
Certificazione biologica organismo terzo	-	250,0	350,0	500,0
Servizi di consulenza e assistenza tecnica	-	200,0	250,0	300,0
Costi di transazione	-	400,0	1.000,0	1.152,2
D - Costi aggiuntivi annuali unitari (€/ha)		87,3	65,4	44,4
ML (A-B-C-D)	476,2	199,8	221,7	242,7
Differenziale ML al netto degli aiuti accoppiati		276,4	254,5	233,5
Valore del premio		180,0		
Quota cumulabile		96,4		

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Giustificativo economico per Colture annuali (cereali, piante industriali e leguminose da granella) – sostegno al mantenimento

CEREALI, LEGUMINOSE GRANELLA, INDUSTRIALI	Convenzionale	10	25	45
N. casi	5.309	120		
SAU media az (ha)	9,3	7,8		
Resa unitaria (ton/ha)	3,6	2,7	2,7	2,7
Prezzo unitario (€/ton)	215,3	223,0	223,0	223,0
Reimpieghi	93,8	33,8	33,8	33,8
A - PLT (€/ha)	859,5	625,2	625,2	625,2
Fertilizzanti (€/ha)	80,1	78,9	78,9	78,9
Fitofarmaci (€/ha)	32,7	24,2	24,2	24,2
Sementi certificate - maggiori costi (€/ha)	-	80,0	80,0	80,0
Altri costi variabili	190,2	224,9	224,9	224,9
B - CV	303,1	408,0	408,0	408,0
C - Minori guadagni per riduzione carico di bestiame	-	-	-	-
<i>riduzione carico di bestiame di 0,1 UBA</i>		-	-	-
<i>ML 1 UBA bovino-ovino (BD RICA Molise 2013)</i>		844,0	844,0	844,0
Costi aggiuntivi annuali complessivi (€)		807,4	1.120,5	1.472,1
Monitoraggio malattie e azioni preventive	-	45,8	114,5	171,8
<i>Costo orario (€/ora)</i>	<i>11,5</i>	<i>11,5</i>	<i>11,5</i>	<i>11,5</i>
<i>Tempo espletamento (ore)</i>	<i>-</i>	<i>4,0</i>	<i>10,0</i>	<i>15,0</i>
Certificazione biologica organismo terzo	-	250,0	350,0	500,0
Servizi di consulenza e assistenza tecnica	-	200,0	250,0	300,0
Costi di transazione	-	840,0	1.387,0	1.518,6
D - Costi aggiuntivi annuali unitari (€/ha)		171,7	84,1	55,3
ML (A-B-C-D)	556,4	45,4	133,0	161,8
Greening		5,5	5,5	5,5
EFA		9,6	9,6	9,6
Differenziale ML al netto degli aiuti accoppiati		495,9	408,3	379,5
Valore del premio		380,0		
Quota cumulabile		115,9		

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Giustificativo economico per Orticole– sostegno al mantenimento

ORTICOLE	Convenzionale	10
N. casi	1.841	
SAU media az (ha)	3,9	
Resa unitaria (ton/ha)	57,3	50,2
Prezzo unitario (€/ton)	154,9	160,0
Reimpieghi	-	
A - PLT (€/ha)	8.883,2	8.032,0
Fertilizzanti (€/ha)	377,6	422,5
Fitofarmaci (€/ha)	401,3	328,4
Sementi certificate - maggiori costi (€/ha)		
Altri costi variabili	1.859,8	1.596,8
B - CV	2.638,7	2.347,6
C - Minori guadagni per riduzione carico di bestiame	-	-
<i>riduzione carico di bestiame di 0,1 UBA</i>		-
<i>ML 1 UBA bovino-ovino (BD RICA Molise 2013)</i>		844,0
Costi aggiuntivi annuali complessivi (€)		807,4
Monitoraggio malattie e azioni preventive	-	45,8
<i>Costo orario (€/ora)</i>	<i>11,5</i>	<i>11,5</i>
<i>Tempo espletamento (ore)</i>	-	<i>4,0</i>
Certificazione biologica organismo terzo	-	250,0
Servizi di consulenza e assistenza tecnica	-	200,0
Costi di transazione	-	1.083,8
D - Costi aggiuntivi annuali unitari (€/ha)		158,0
ML (A-B-C-D)	6.244,5	5.526,4
Greening		5,5
EFA		9,6
Differenziale ML al netto degli aiuti accoppiati		703,0
Valore del premio		550,0
Quota cumulabile		153,0

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Giustificativo economico per Colture perenni da frutto– *sostegno al mantenimento*

FRUTTIFERI	Convenzionale	10
N. casi	4.079	200
SAU media az (ha)	1,9	3,9
Resa unitaria (ton/ha)	6,9	5,6
Prezzo unitario (€/ton)	359,1	378,2
Reimpieghi	-	-
A - PLT (€/ha)	2.482,93	2.130,5
Fertilizzanti (€/ha)	183,3	210,8
Fitofarmaci (€/ha)	176,3	261,0
Sementi certificate - maggiori costi (€/ha)		-
Altri costi variabili	175,3	261,6
B - CV	534,9	733,5
C - Minori guadagni per riduzione carico di bestiame	-	-
<i>riduzione carico di bestiame di 0,1 UBA</i>		-
<i>ML 1 UBA bovino-ovino (BD RICA Molise 2013)</i>		844,0
Costi aggiuntivi annuali complessivi (€)		933,4
Monitoraggio malattie e azioni preventive	-	171,8
<i>Costo orario (€/ora)</i>	<i>11,5</i>	<i>11,5</i>
<i>Tempo espletamento (ore)</i>	-	<i>15,0</i>
Certificazione biologica organismo terzo	-	250,0
Servizi di consulenza e assistenza tecnica	-	200,0
Costi di transazione	-	1.496,0
D - Costi aggiuntivi annuali unitari (€/ha)		545,3
ML (A-B-C-D)	1.948,0	851,7
Differenziale ML al netto degli aiuti accoppiati		1.096,3
Valore del premio		750,0
Quota cumulabile		346,3

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Giustificativo economico per Vite– sostegno al mantenimento

VITE	Convenzionale	10
N. casi	1.807	56
SAU media az (ha)	3,0	6,7
Resa unitaria (ton/ha)	14,2	13,2
Prezzo unitario (€/ton)	292,2	323,8
Reimpieghi	-	-
A - PLT (€/ha)	4.155,0	4.289,5
Fertilizzanti (€/ha)	235,3	365,5
Fitofarmaci (€/ha)	485,8	608,3
Sementi certificate - maggiori costi (€/ha)	-	-
Altri costi variabili	211,9	726,0
B - CV	933,0	1.699,7
C - Minori guadagni per riduzione carico di bestiame	-	-
<i>riduzione carico di bestiame di 0,1 UBA</i>		-
<i>ML 1 UBA bovino-ovino (BD RICA Molise 2013)</i>		844,0
Costi aggiuntivi annuali complessivi (€)		933,4
Monitoraggio malattie e azioni preventive	-	171,8
<i>Costo orario (€/ora)</i>	<i>11,5</i>	<i>11,5</i>
<i>Tempo espletamento (ore)</i>	-	<i>15,0</i>
Certificazione biologica organismo terzo	-	250,0
Servizi di consulenza e assistenza tecnica	-	200,0
Costi di transazione	-	1.496,0
D - Costi aggiuntivi annuali unitari (€/ha)		313,9
ML (A-B-C-D)	3.222,0	2.276,0
Differenziale ML al netto degli aiuti accoppiati		946,0
Valore del premio		750,0
Quota cumulabile		196,0

Fonte: BD RICA Molise – 2010-2013

Per la giustificazione dell'aiuto relativo alle fasce inerbite e/o fiorite si rimanda al dettaglio di calcolo presentato nella misura 10.1.4.

Nella seguente tabella è riportato, in maniera sintetica, il valore unitario dei premi previsti agli interventi 11.1 e 11.2

Tipologia	11.1	11.2
	(€/ha)	(€/ha)
a. Pascoli associati a un'azienda agricola pastorale	80	120
b. Prati (temporanei, a rotazione lunga o permanenti) associati a un'azienda agricola pastorale	170	150
c. Culture annuali: grandi culture, leguminose di pieno campo	420	380
d. Culture annuali: foraggiere	200	180
e. Orticole	600	550
f. Vite	800	750
g. Coltivazioni arboree da frutto o da vivaio (con o senza copertura)	800	750
	(€/ml)	(€/ml)
h. Fasce inerbite e/o fiorite (di cui il 20% per i costi di transazione)	1,5	1,5
i. Siepi: 2,8 euro/metro lineare (di cui il 20% per i costi di transazione).	2,8	2,8

In considerazione che per alcune voci di costo (ad esempio: servizi di consulenza e assistenza aziendale, costi legati alle analisi del terreno, costi per la manodopera e per l'attuazione di metodi di lotta biologica, costi di certificazione, costi di transazione) è possibile ottenere economie di scala all'aumentare della dimensione degli ettari aziendali, il premio per gli interventi della misura, a partire dal 26° ettaro, è soggetto ad una regressività con una riduzione dell'1% per ogni ettaro aggiuntivo fino al 45° ettaro, oltre il quale il premio si riduce del 20%. Tale principio di regressività dell'ammontare del premio, descritto nel paragrafo 1.4, non comporta nessun effetto di sovracompensazione o di sottocompensazione dei pagamenti per le aziende nelle diverse soglie dimensionali di riferimento.

4. Misura 13 “Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici”

4.1 Intervento 13.1 - Indennità compensativa per gli agricoltori delle aree svantaggiate di montagna

L'indennità per le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, secondo quanto previsto dall'articolo 31 del Reg. (UE) 1305/2013, è erogata per compensare, ad ettaro di superficie agricola, i costi aggiuntivi ed il mancato guadagno connessi ai vincoli a cui è sottoposta la produzione agricola nella zona interessata. Premesso che la Misura 13 viene estesa a tutto il territorio regionale svantaggiato così come classificato dalla Direttiva 75/268/CEE, art. 3. Paragrafo 3, per il calcolo del massimale dell'aiuto è stata analizzata la differenza tra il Reddito Netto delle aziende ubicate nelle aree svantaggiate e quello delle aziende ubicate nelle altre zone della regione, rilevato dai dati della RICA della Regione Molise per il quadriennio 2010-2013.

In base all'ultimo rilevamento censuario, nelle aree interne collinari e montane, coincidenti sostanzialmente con le aree considerate svantaggiate ai sensi della suddetta direttiva comunitaria, si registra la prevalenza di **ordinamenti a seminativi a cui afferisce circa 1/3 delle aziende agricole di queste aree; quasi il 40% delle aziende delle aree interne ricade nell'ordinamento delle coltivazioni permanenti o arboree, rappresentate soprattutto dall'olivicoltura, mentre un ulteriore 10% delle aziende agricole è interessato all'allevamento di erbivori. Proprio riguardo al settore zootecnico si sottolinea come nelle aree interne si concentra quasi tutta la zootecnia molisana, dato che in esse ricade il 98% delle aziende agricole classificate come erbivore. Questi tre orientamenti produttivi rappresentano da soli l'80% di tutte le aziende agricole ricadenti nelle aree interne collinari e montane** e dunque ad essi verrà fatto riferimento nella identificazione delle indennità compensative per gli agricoltori delle aree svantaggiate di montagna.

L'elaborazione è stata effettuata su un campione di oltre 3.900 aziende nel quadriennio, includendo anche quelle rilevate in regioni limitrofe al Molise, al fine di aumentare la numerosità delle osservazioni e, conseguentemente, la “solidità” dei risultati. Quasi 500 di esse risultano localizzate in montagna, mentre le restanti 3.400 aziende sono collocate nella collina interna e in quella litoranea; la distribuzione in ordine agli ordini produttivi è riportata nella tabella seguente, dove sono messi a confronto i valori di reddito netto per unità di superficie, distinti per gli aggregati produttivi ricavati dagli ordinamenti tecnico economici.

Allo scopo di quantificare l'impatto economico derivante dagli svantaggi naturali permanenti, a cui commisurare la concessione dell'indennità compensativa, si ritiene utile poter analizzare la redditività unitaria del terreno, in relazione agli ordinamenti produttivi individuati: **seminativi, coltivazioni permanenti ed erbivori**. Per ciascun ordinamento produttivo i dati delle aziende montane sono state messe a confronto con gli analoghi dati calcolati per le aree collinari interna e litoranea.

Il reddito netto riportato nella seguente tabella è calcolato quale media ponderata del periodo 2010 – 2013, ed è stato rapportato all'unità di superficie agricola utilizzata.

Confronto del valore del Reddito Netto per unità di superficie distinto per aggregati produttivi ricavati dagli OTE (euro/ha).

	n. aziende	2010	2011	2012	2013	Media	Differenziale	Quota cumulabile
Aziende specializzate nei seminativi	1.079	593,4	765,6	736,5	970,9	772,5		
altre zone	986	603,0	777,4	758,5	991,2	789,4		
montagna	93	439,6	535,0	399,5	534,8	472,1	- 317,3	157,3
Aziende specializzate nelle coltivazioni permanenti	2.283	1.651,8	1.713,9	1.810,5	1.756,9	1.732,3		
altre zone	2.258	1.661,8	1.718,2	1.808,9	1.757,4	1.735,8		
montagna	25	710,2	1.194,8	2.050,8	1.649,4	1.283,8	- 452,0	292,0
Aziende specializzate in erbivori	556	878,7	1.076,7	1.210,1	941,9	1.010,5		
altre zone	185	1.511,8	1.818,1	1.590,4	982,0	1.463,6		
montagna	371	646,1	806,3	1.030,8	923,9	826,7	- 636,9	436,9

Fonte: BD RICA – 2010-2013

Il differenziale di reddito netto per unità di superficie è particolarmente elevato per le aziende zootecniche, che scontano un gap di 636,9 €/ha. L'indennità compensativa in questo caso appare quanto mai opportuna, visto che tali aziende sono le principali responsabili del mantenimento della superficie agricola in attività (gran parte della SAU in zone montane è occupata da prati e pascoli permanenti). Il divario in termini di performance economica è particolarmente rilevante e il rischio di abbandono dell'attività aziendale può essere neutralizzato soltanto attraverso un aiuto economico a tali realtà aziendali.

Anche per le coltivazioni permanenti si registra un divario rilevante (-452 €/ha), derivante però da una più elevata redditività unitaria riscontrata nelle aree pianeggianti della regione; più contenuta, ma pur sempre rilevante è il gap negativo riscontrato anche per i seminativi (-317 €/ha) e tale da giustificare una compensazione economica a favore degli operatori ricadenti nelle zone agricole montane.

L'impegno non crea sovra compensazione con gli impegni *greening* e con gli aiuti del primo pilastro di cui al Reg. (UE) 1307/13. È escluso in conclusione il rischio di un doppio finanziamento.

Per quanto riguarda la coerenza e i rapporti tra gli impegni dell'operazione e gli aiuti del primo pilastro (in particolare gli aiuti accoppiati) si rileva un rischio di sovra compensazione solo per quanto riguarda l'aiuto di cui all'articolo 20 comma 4 del DM 6513 del 18 novembre 2014 DM 180/2015 (premi per il settore latte in zone montane). Tuttavia, la giustificazione economica del premio dimostra che il premio accoppiato del primo pilastro (stimato al massimo a 200 euro/ha se si considera la situazione di aziende con un carico bovino al limite superiore della condizionalità) non ha effetti sulla definizione dell'indennità compensativa, in quanto le aziende dei sistemi produttivi zootecnici molisani hanno differenziali di reddito rispetto agli analoghi sistemi produttivi di collina, pari a quasi 640 €/ha.

Come riportato nel paragrafo 1.4, l'applicazione della misura in oggetto prevede l'adozione del principio di regressività dell'indennità in funzione della dimensione fisica delle aziende agricole, per tenere conto della compensazione dello svantaggio ambientale ottenuto grazie all'adozione di economie di scala, legate alle maggiori dimensioni aziendali, capaci di contenere i costi di produzione. Tale principio intende agevolare le aziende di dimensioni inferiori, in considerazione del minor reddito di cui dispongono ed anche delle maggiori difficoltà incontrate nella gestione

delle operazioni colturali (meccanizzazione e carico di lavoro per unità di superficie onerosi ad esempio), sostenendo in tal modo anche il presidio del territorio. Inoltre, il contributo massimo erogato, pari ad euro 200/ha per le aziende zootecniche e 160/ha per le aziende non zootecniche, evita il problema della sovra compensazione, ponendosi all'interno del differenziale di variazione di reddito calcolato.

Il principio di regressività dell'ammontare del premio, non comporta nessun effetto di sovracompensazione o di sottocompensazione dei pagamenti per le aziende nelle diverse soglie dimensionali di riferimento.

I premi degli interventi 13.1. sono cumulabili con quelli previsti negli interventi agro-climatico ambientali, con quelli della misura biologica e ad altri premi accoppiati delle misure del I Pilastro, secondo le regole indicate nelle singole misure e nel rispetto dei massimali previsti dal Reg. 1305/2013.

Nella seguente tabella è riportato, in maniera sintetica, il valore unitario del premio ampiamente giustificato secondo il massimale definito dal Reg. UE 1305/13.

Tipologia	Aiuti	
Aziende zootecniche	€/ha	200
Aziende non zootecniche	€/ha	160

Nella tabella seguente è riportato l'elenco dei comuni della regione classificati come montani da ISTAT (dati aggiornati al 30/01/2015).

Provincia	Comune
CB	Baranello
CB	Bojano
CB	Busso
CB	Campobasso
CB	Campochiaro
CB	Campolieto
CB	Casalciprano
CB	Castelmauro
CB	Castropignano
CB	Cercemaggiore
CB	Cercepiccola
CB	Civitacampomarano
CB	Colle d'Anchise
CB	Duronia
CB	Ferrazzano
CB	Fossalto
CB	Guardiaregia
CB	Limosano
CB	Matrice
CB	Mirabello Sannitico
CB	Molise
CB	Monacilioni
CB	Montagano
CB	Montefalcone nel Sannio
CB	Oratino
CB	Pietracupa
CB	Riccia
CB	Ripabottoni
CB	Ripalimosani
CB	Roccapivara
CB	Salcito
CB	San Biase
CB	San Giuliano del Sannio
CB	San Massimo
CB	San Polo Matese
CB	Sant'Angelo Limosano
CB	Sepino
CB	Spinete
CB	Torella del Sannio
CB	Trivento
CB	Vinchiaturro
IS	Acquaviva d'Isernia
IS	Agnone
IS	Bagnoli del Trigno
IS	Belmonte del Sannio
IS	Cantalupo nel Sannio

IS	Capracotta
IS	Carovilli
IS	Carpinone
IS	Castel del Giudice
IS	Castelpetroso
IS	Castelpizzuto
IS	Castel San Vincenzo
IS	Castelverrino
IS	Cerro al Volturno
IS	Chiauci
IS	Civitanova del Sannio
IS	Filignano
IS	Forlì del Sannio
IS	Frosolone
IS	Longano
IS	Macchiagodena
IS	Miranda
IS	Montenero Val Cocchiara
IS	Monteroduni
IS	Pesche
IS	Pescolanciano
IS	Pescopennataro
IS	Pettoranello del Molise
IS	Pietrabbondante
IS	Pizzone
IS	Poggio Sannita
IS	Rionero Sannitico
IS	Roccamandolfi
IS	Roccasicura
IS	Rocchetta a Volturno
IS	San Pietro Avellana
IS	Sant'Agapito
IS	Santa Maria del Molise
IS	Sant'Angelo del Pesco
IS	Sant'Elena Sannita
IS	Scapoli
IS	Sessano del Molise
IS	Vastogirardi

Bibliografia

- Agenzia Regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'Agricoltura nel Molise – ARSIAM, Indagini e studi specifici
- Azione 2 “Patrimonio Zootecnico Autoctono Regionale e ruolo nella salvaguardia della Biodiversità” realizzata nell’ambito del programma di attuazione dell’azione 7 della misura 2.1.4. del PSR 2007-2013, relativa a Progetti Integrati Sistema Regionale della Biodiversità (Determina del Direttore Generale, Autorità di Gestione, n. 151 del 20.02.2013).
- Marandola D., De Maria M., L'Informatore Agrario 27/2013
- Pisante M., (a cura di) (2007), *Agricoltura Blu. La via italiana dell'agricoltura conservativa*. Edagricole.
- REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sul Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio
- RRN (2013), *Costi di transazione per l'agricoltura biologica: I risultati dell'indagine campionaria*, Documento nazionale della Rete Rurale Nazionale
- RRN (2014), "Metodologia di calcolo dei pagamenti delle misure a capo/superficie per il periodo di programmazione 2014-2020". Documento nazionale della Rete Rurale Nazionale
- RRN (2014), Orientamenti preliminari per la definizione della baseline delle misure agroambientali e climatiche periodo di programmazione 2014-2020. Documento nazionale della Rete Rurale Nazionale
- UE, “*Technical elements of agri-environment-climate measure in the programming period 2014-2020*” (RDC 21/05/14 : WD 08-18-14) e nel relative Annex II Double funding “*Explanatory document: Methods of the rural development premia calculation to exclude double funding (Art. 28-30)*”
- Università degli Studi del Molise, Facoltà di Agraria - Indagini e studi specifici